

# M a Z O U E R A D E

sound  
wall  
magazine  
syndromes



impossible  
dreamers

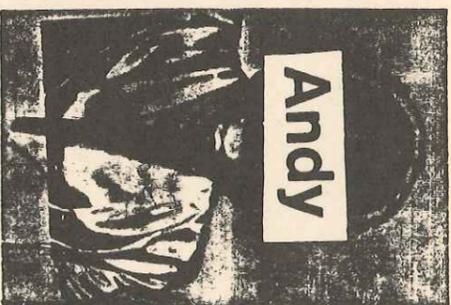
SANRMO

PIGAJIA ELETTRONICA LARID  
**GRAZIE**  
da vendere a peso  
20 MAR 81  
11.500  
IMPORPO LIRE  
+1000  
PESO LIRE  
0.087

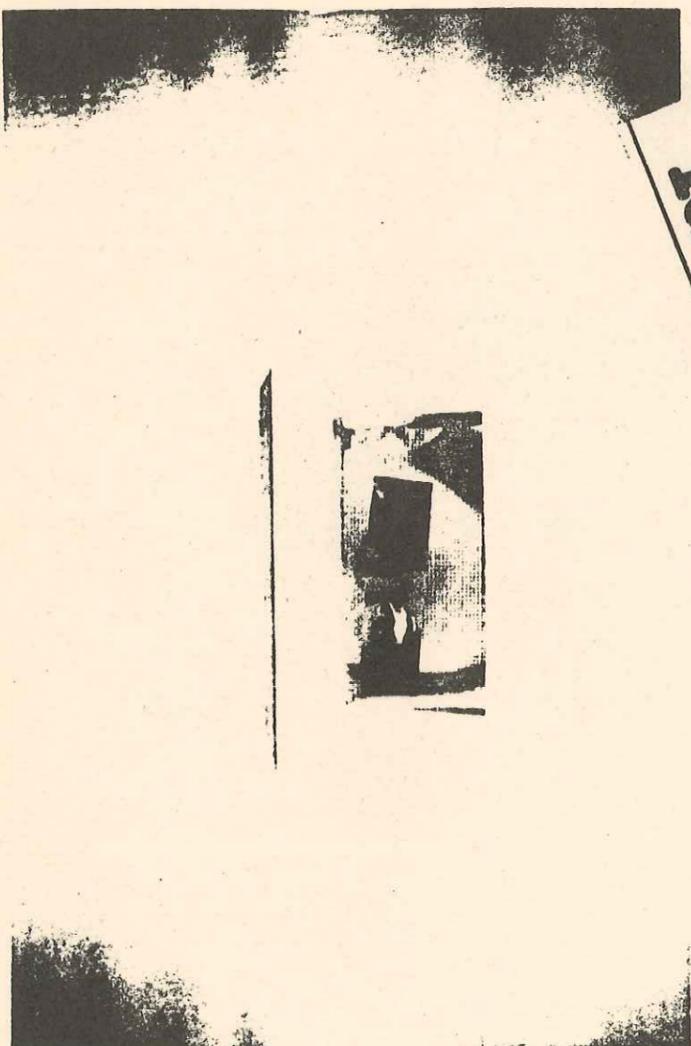
n°6

(A) di sottocultura di flippi vari di stizi e schizzi di...

cover concept & pix: Pedro, art: CEMIXTRHS + artcore © 1981 a.c. ☆ P6



**identikit**



Cooperativa  
L'Espresso  
L'Unità  
L'Espresso  
L'Unità

**ROMANGIA MI**  
NUVI EXTRA ITALIANI I GRUPPI R



One Zilca 3-stone  
Cinema

**il Rock**

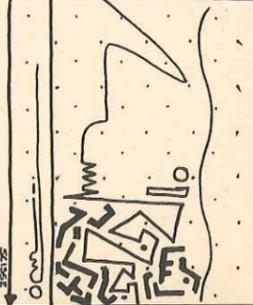
- DISCOGRAFIA INFORMATIVA 1960/1980**
1. Adriano Celentano - RACCOLTA 1960 - (UO)
  2. Vari - SAPORE DI MARE - (RCA)
  3. Vari - I SUPERGRUPPI vol. 1° - (RCA)
  4. Osanna - L'UOMO - (FONIT)
  5. Premiata Formica Marconi - STORIA DI UN I  
Banco del Mutuo Soccorso - DARWINI - (RIC)
  6. Area - CRACI - (GRAMPS)
  7. Perigo - GENEALOGIA - (RCA)
  8. Edoardo Bennato - I BUONI E I CATTIVI - (RI)
  9. Eugenio Finardi - SUGO - (GRAMPS)
  10. Vari - PARCO LAMBRO - (LABORATORIO)
  11. Skiantos - MONOTONO - (GRAMPS)
  12. Confusional Quartet - (ITALIAN)
  13. Gaz Nevada - SICK SOUNDTRACK - (ITALIA)

**PERMETTE IN QUESTIONE IL DISAGIO DIALETTICO DEL NOSTRO TEMPO?**

FANZINE  
FUNZINE  
FUNZIONE  
funzione sociale?



DISCOGRAFIA



Non c'è quando rientra nel, o esce dal  
marmoroso cubo omnicomprensore dell'oggettivismo  
di rincorsa - prezzo scattante per  
i tessuti del tempo libero - tutti si può una cons  
paga sberleffiati al corrotto dei picci, -  
indotato di musica Acci-vernice - di prima  
per definizione sempre all'incirca bistrante, come  
undue irregolare e non quadrabile, è soltanto,  
più che contenitore, informativo per di di idee  
ne ha già di sue; non per brisare, al certo ce lo  
abbiamo già - but just for fun (evne) -

**MAUFRAGA IL CERINOVILE ONTOLOGICO DEL SOGGETTO SACROSANTO?**

1) Il rock è un linguaggio affermativo. Il rock è nostro.

**VERMORE**  
CON QUESTA MONETA NON COMPETE RAM

Il rock, e non solo per il suo valore di massa media  
è uno dei segni più importanti del nostro tempo.

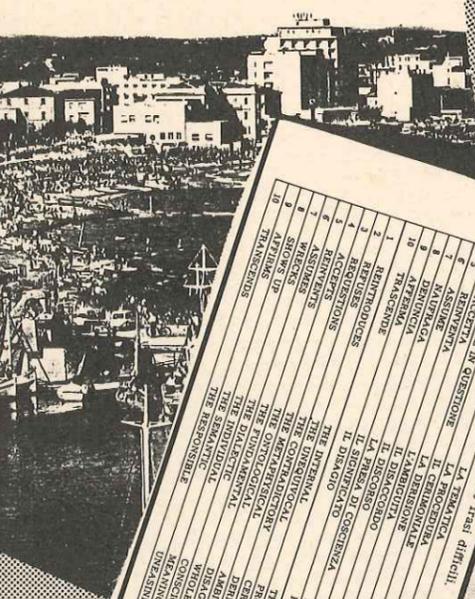


**VERMORE**  
CON QUESTA MONETA NON COMPETE RAM

IL FORNO ITALIANO



comic strip



**PAROLE-WORDS**

Tabella per la composizione di 10.000 frasi difficili.

1	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
2	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
3	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
4	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
5	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
6	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
7	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
8	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
9	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
10	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
11	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
12	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
13	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI
14	REINNOVARE	LA TRAMONTANA	DEI NOSTRI SENTIMENTI

**MERCIFUL**  
**RELEASE**

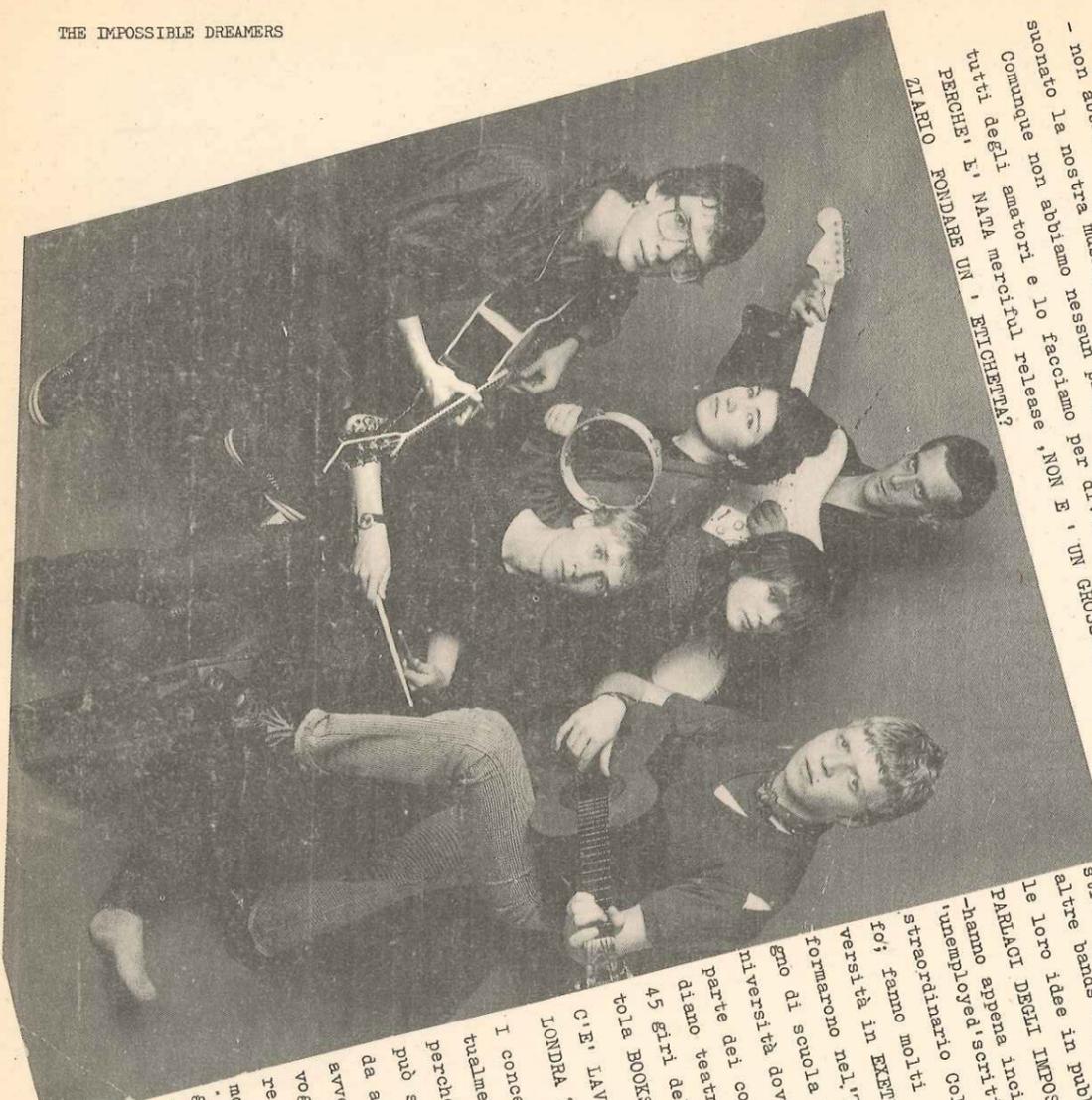
**ritmica?**

Il primo L.P. della

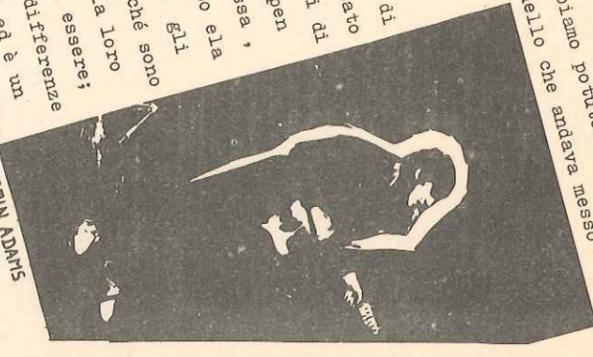
sezione E, il primo L.P. della

**pronti, nella sezione**

Ready in the Rhythm section E, il primo L.P. della  
ETICHERFA INDIPENDENTE INGLESE merciful release  
THE IMPOSSIBLE DREAMERS gruppo sciolto  
Ha nella facciata seconda THE IMPOSSIBLE DREAMERS  
JUSTIN ADAMS che più  
tosi da poco e nella seconda THE IMPOSSIBLE DREAMERS  
(in 6 brani) e MERCIFUL RELEASE ALL STARS, una formazio-  
ne chiaramente elastica, con elementi dell'uno e dell'al-  
tro (Abrani). L'album è molto fresco, intelligente, sempli-  
ce ed ha delle buone domande guida (-va) il gruppo  
avanti risponde alle nostre domande guida (-va) il gruppo  
dei SYNDROMES, richiamando a tratti lo SPRINGSTEEN più acco-  
rato (thunder & lightning), e FADING MEMORIES, DON'T LOCK THE  
DOOR e NEW SONG sono composizioni sentite (sentire come senti-  
mento), di valore, nonostante la produzione folk delle composi-  
THE IMPOSSIBLES hanno la leggera venatura folk delle composi-  
zioni ma non soffocano la leggera venatura folk delle composi-  
zioni. Fra tutte: CRUISE MISSILE, TOMORROW IS ANOTHER DAY, H-BOMB.  
Immezzo al resto (in tutto sono 16 brani): WEDDING BELLS, MARACAS.  
Non si può dire che la produzione ingersca, la lampida.  
degli strumenti: sorprendentemente cruda e lampida.  
PARIACI DI QUEST'ALBUM E DI COME E' STANDO ACCOLTO IN INGHILTERRA  
- non abbiamo avuto molta fortuna, solo l'eccezionale John Peel  
suonato la nostra musica e abbiamo avuto una sola recensione, siamo  
Comunque non abbiamo nessun progetto di divertimento.  
tutti degli amatori e lo facciamo 'NON E' UN GROSSO RISCHIO FINAN-  
ZIARIO FONDARE UN 'ETICHERFA'?



soldi per  
il disco li abbiamo  
fatti con lavori salturni durante  
l'estate, siccome erano nostri abbiamo potuto  
avere il completo controllo su quello che andava messo  
nell'album e non importa se non  
rifacciamo tutti i soldi della  
spesa. THE SYNDROMES, il gruppo  
di cui facevo parte ha deciso di  
sciogliersi così l'album è stato  
una testimonianza di tre anni di  
lavoro insieme. Adesso non pen-  
siamo di avere una band fissa,  
preferiamo essere un gruppo ela-  
stico. Ci siamo uniti con gli  
'impossible dreamers' perché sono  
nostri amici, ci piace la loro  
musica, il loro modo di differenze  
fra noi ci sono molte differenze  
di opinioni e di gusti ed è un  
bene perché c'è più varietà nella  
musica. Il nostro terreno comune  
è il credere in pratica delle idee. Se delle  
lo tipo. MERCIFUL RELEASE è fondamentalmente un  
modo di mettere insieme soldi e cervello per  
persone mettono insieme soldi e cervello per  
ra possono fare quello che mai avrebbero potu-  
to fare da soli... vogliamo anche realizzare  
stria esperienza per aiutare e realizzare  
altre bands e gruppi di gente e realizzare  
le loro idee in pubblico.  
PARIACI DEGLI IMPOSSIBLE DREAMERS  
- hanno appena inciso un nuovo disco  
'unemployed' scritto e cantato alla loro uni-  
versità in EXETER e sono stupendi. Si  
formarono nel '79 con un nostro compa-  
gno di scuola Nick Waterhouse nell'u-  
niversità dove lui e la maggior parte  
del gruppo sono controllati  
Loro è il primo  
45 giri della Merciful... si intui-  
tole BOOKS ed è uscito nell'80.  
C'E' LAVORO PER I MUSICISTI A  
LONDRA ? PER I MEMO NOTI, DICO  
I concerti a Londra sono via-  
tuamente impossibili da fare  
perché tutti i posti dove si  
può suonare sono controllati  
da agenti poco amanti dell'  
avventura. Del resto non  
vogliamo sempre dover anda-  
re in tournée perché pensa-  
mo che questo potrebbe  
gliere l'entusiasmo.  
Vogliamo tenere il con-  
trollo di tutti i no-  
stri affari per percor-  
rere la strada che  
preferiamo. Un nuovo  
gruppo



THE IMPOSSIBLE DREAMERS

Sheep(?), sta inciando per MERCIFUL R., pagano per conto loro perché siamo senza soldi.

**IMMAGINO CHE ALLORA NON POTRETE PERMETTERVI LUSUOSI STUDI DI REGISTRAZIONI?**

Come studio usiamo STREET LEVEL un grezzo e caotico meraviglioso studio in cui sono passati ex HERE & NOW, KIF KIF, GRANT SHOWITZ, sto andandoci di nuovo con degli amici per registrare cose che saranno forse molto differenti da quelle dei SYNDROMESI! Non so quando usciremo il mio singolo e quello degli IMPOSSIBLES...sempre per ragioni finanziarie.

**PERCHE', COME ERANO THE SYNDROMES ?**

Io ed Andy Morgan formammo il gruppo a scuola, alla fine del 1977, quando avevamo diciassette anni. Cominciammo come punk-rockers ma ascoltando blues, reggae e musica sperimentale abbiamo un po' cambiato le idee; l'ultima volta abbiamo suonato lo scorso settembre.

**CHE MUSICA ASCOLTATE IN QUESTO MOMENTO?**

I miei gruppi preferiti sono Velvet Underground, Wallers, Raincoats, Lee Perry, Young Marble Giants, ma tutti abbiamo gusti differenti.

**COME SI FA IN ITALIA PER AVERE L'ALBUM?**

L'I.P. costa 3 sterline+francobolli e il 45 giri I sterline+francobolli, si può richiedere alla ROUGH TRADE oppure a

**ROUGH TRADE**  
78 SUSSEX SQ.  
LONDON W2  
01 262 1547

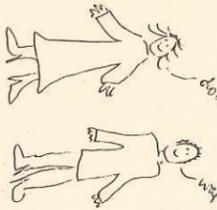
Ma piacerebbe anche avere gruppi indipendenti italiani... c'è qualche buon distributore indipendente in Italia?

**GIUITAR**

**HEROES!**

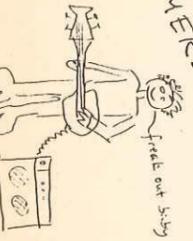


**SINGERS!**



you're out 3-ly  
LIVE GUITAR  
Session

**DRUMMERS!**



tenendo conto che non possiamo aver ascoltato tutti i dischi usciti lo scorso anno e tenendo conto di quelli che abbiamo suonato più volte e spesso, tenendo conto o non tenendone ecco i nostri TOP '80

**TOP 45**  
**TOP 80**



- 1 west one** runs
- 2 Requiem** Killing joke
- 3 love will tear us apart** joy division
- 4 kings of the wild frontier**-adam & the ants
- 5 change!**-killing joke (bootleg)
- 6 dancing with myself**-gen X
- 7 back to front**S.L.F.
- 8 warm girls** girls at our best
- 9 wardance**-killing joke
- 10 holiday in cambodia** - dead kennedys
- II) last night another soldier(A. UPSHARNS)
- 12) circus games(SKIDS)
- 13) you (DELTA 5)
- 14) warhead (U.K. SUBS)
- 15) to cut a long story..(SPANDAU BALLER)
- 16) christine (SIOUXSIE + BANSHIES)
- 17) rescue(ECHO & BUNNYMEN)
- 18) not ready (SECTOR 27)
- 19) army life (EXPLOITED)
- 20) israel (SIOUXSIE + BANSHIES)
- 21) just another dream(PROFESSIONALS)
- 22) central park(ATHELETICO SPIZZ 80)
- 23) unite & win (SHAW 69)

**33**  
**Kings of the wild frontier**  
adam & the ants



- 1 black sea** XTC
- 2 Killing joke** KILLING JOKE
- 3 Crazy Rhythms** FEELIES
- 5 Nobody's heroes** S.L.F.
- 6 BLACK ALBUM** damned
- 7 THE ABSOLUTE GAME** skids
- 8 GRIN + BEAR IT** RUI
- 9 SECTOR 27** s.27
- 10 FRESH FRUIT** ..... **d. Kennedys**
- II) CROCODILES -echo & bunnyman
- 12) STRANGE BOUTIQUE -monochrome set
- 13) IN THE FLAT FIELD - bauhaus
- 14) CLOSER - joy division
- 15) CRASH COURSE - u.k. subs
- 16) HANXI - s.l.f.
- 17) I JUST CAN'T STOP IT - beat
- 18) WAITING FOR A MIRACLE-comsat angels
- 19) KALPIDOSCOPE- siouxsie & banshees
- 20) COLOSSAL YOUTH - young marble giants
- 21) DO ANIMALS BELIEVE IN GOD? -P. military
- +TOP 39 =**
- 22) h. from the sticks/vari
- 23) greatest hits II/C.rejects
- 24) do a run/A.spizz 80
- 25) seconds of p./rockpile
- 26) love zombies/monochrome s.
- 27) teardrop explodes
- 28) jeopardy/ sound
- 29) sandinista! / clash
- 30) ready in the rhythm./vari
- 31) fall / grotesque
- 32) greener postures/snakefin.
- 33) michael & miranda/passions
- 34) paris au prim temps/pill
- 35) 9 below 0
- 36) ..to be in america/J. ulmer
- 37) back in black/AC-DC
- 38) flying lizards
- 39) wall
- = TOP 80**

Il lavoro dell'ospedale cominciava la mattina presto in quanto doveva arrivare prima del cespion delle NU, questi infatti gli rubavano la materia prima del suo amato lavoro. Usava rifiniti particolari, quelli ben fatti, ben impacchettati con la busta nuova: la apriva dolcemente e velocemente ne buttava il puzzone contenuto e la riponeva nel suo sacco; dalle ore 5 alle ore 8 riusciva a raccogliere più di 400 buste. A casa le lavava, le asciugava, e le metteva un peso sopra, poi verso le 11 le riportava ai rispettivi negozi donde ne erano partite colme di roondezza prima e dopo.

Con i guadagni si preparava a trascorrere il resto della giornata. La prima incombenza era di svegliare suo fratello per poter dormire, in quanto possedendo un letto solo dovevano fare i turni. Addormentato Pasquale, Natale si truccò come al solito, un po' di cerone per sembrare più scuro, una parrucca da vecchio e barba finta; un cappottaccio logoro e inzacccherato sapeva interpretare bene la parte del cieco e del sordo e a seconda delle catastrofi naturali aggiungeva alle parole suddette terremotato o alluvionato; il particolare di rito era questo: SONG, NU CIECHER PARRAMOTATA FACITME ACCARITTA' .

Si spostava così da un negozio all'altro, la prima volta il negoziante per compassione gli dava qualcosa la seconda volta poi oltre alla roba gli imponeva di non farsi più vedere la terza volta il negoziante gli dava la cosiddetta zampata nel culo.

La cosa non finiva lì, poiché una chiara notte d'inverno il negozio saltò, fece un bel botto, tantoché un vicino che teneva abusivamente fuochi d'artificio tenne sveglia la città per tutta la notte, fino a quando gli ultimi petardi non esplosero sopra i piedi dei pompieri.

La scena da quel giorno cambiò notevolmente, quando Na

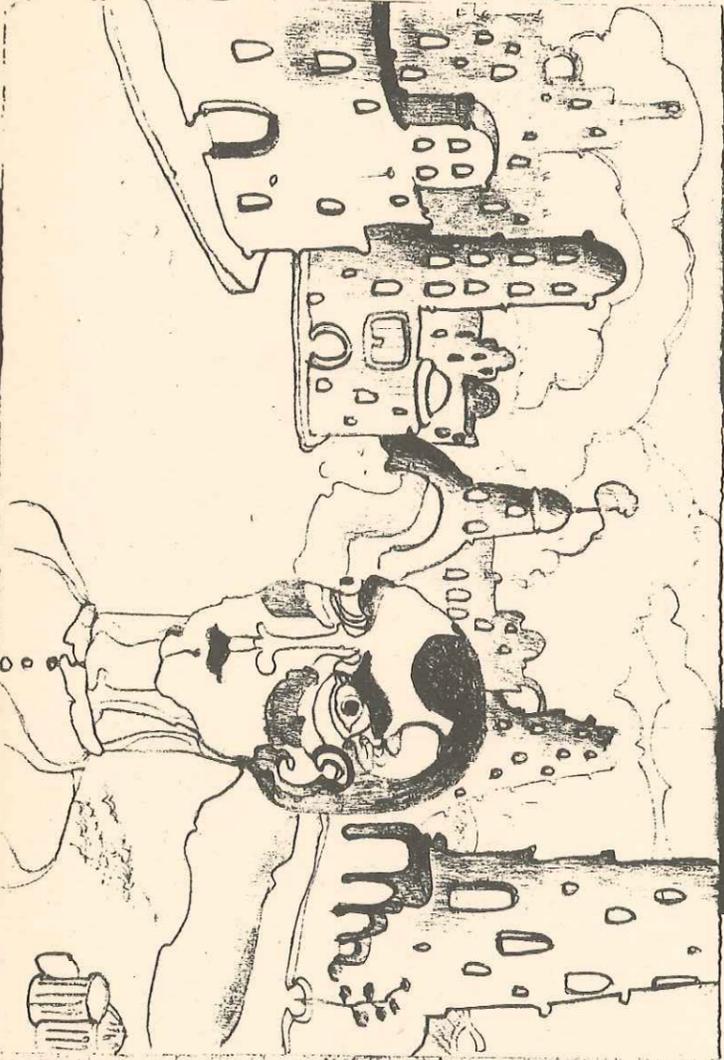
tales entrava nel supermarket non perdeva nemmeno il tempo a chiedere: afferrava il cervello e lo riempiva di tutto quello che poteva ottenerci; passava oltre la cassa e andava direttamente a casa con il cervello, naturalmente che doveva servire al fratello per trasportare le buste al supermercato.

Tutto sommato i due fratelli non se la passavano male la cosa che li faceva veramente impazzire era la roulette: avrebbero dato un occhio perché la pallina si fermasse sul numero o sul colore giusto; ma la fortuna non li aveva mai assistiti e tutto quello che riuscivano a reclamare se lo giocavano. La bisca era di proprietà del titolare del supermarket, il quale riteneva praticamente in possesso della roba precedentemente a lui rubata.

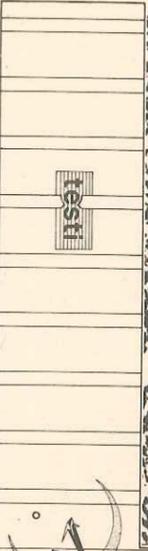
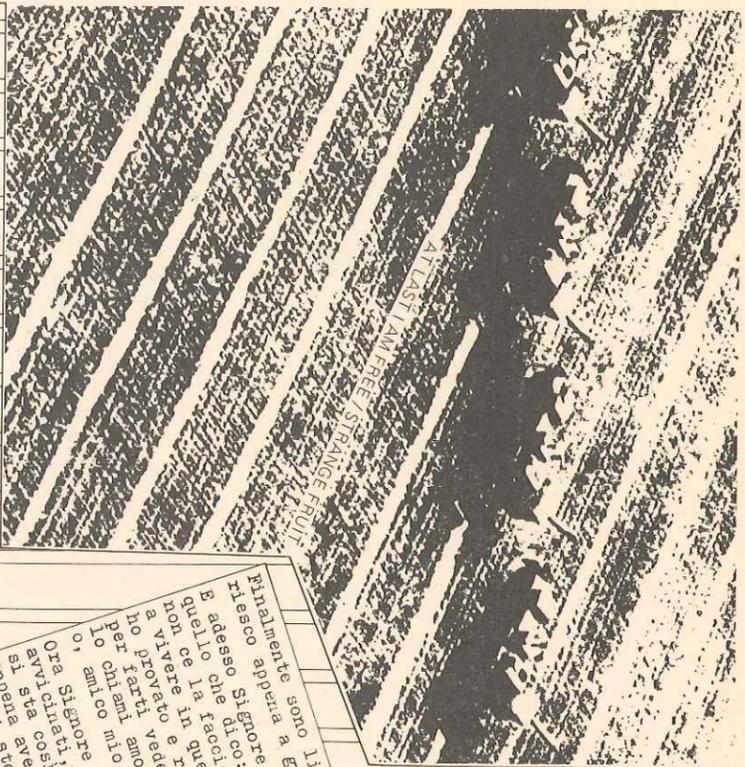
La fortuna finalmente si voltò della loro parte, e cominciarono a vincere, a scapito naturalmente della bisca, la quale cominciò ad avere seri problemi di finanziamento, in quanto quei due si portavano via un capitale. Per porre fine alla situazione, decisero di truccare la roulette, cosa che i due capirono facilmente e, una triste mattina d'inverno, la bisca si svegliò, si divise: il piano di sopra, rimase integro, quello di sotto un po' meno, niente più porte né finestre, né luci, né tappeti, né arredi che l'avevano resa famosa in tutta la città.

La polizia: quando arrivò, si stupì nel trovare Pasquale e Natale e il croupier che ancora giocavano su di un tavolo mezzo sbruciacchiato, ed alla solita domanda su che cosa avessero visto al momento dell'esplosione, Natale rispose: "Isoccieche, ma mio fratello che guardava le cosce ad una ballerina e me le stava descrivendo, fece appena in tempo a dire NERO, che è successo tutto questo casino, io non ci vengo più qua, non si può nemmeno fare una partita in pace".

201212



201212



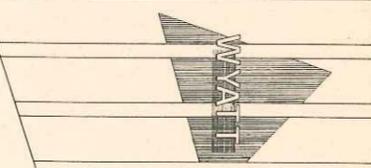
Stalin non ebbe esitazioni, quando disse all'Anticristo di Berlino che non sarebbero stati soddisfatti finché non lo avessero cacciato dal Paese, quindi chiamò gli Yankees e gli Inglesi e procedette ad annientare il Führer e la sua feccia, e così che tutto cominciò.

Bene, il Diavolo stava leggendo un giorno nel Buon libro che il Signore aveva creato Adamo perché percorresse la giusta Via, il fatto rese il Diavolo invidioso, divenne verde fino alle corna e giurò su cose empie che ne avrebbe fatto uno anche Lui. Riempi allora due valigie di dolore e di miseria e prese lo Speciale di mezzanotte che andava già in Germania, poi mescolò le sue menzogne e l'odio col fuoco e con lo zolfo, quindi il Diavolo si mise a covare, e così nacque Adolf.

BBbene Adolf teorizzò che la sua era la razza Superiore e giurò che avrebbe portato un ordine nuovo e collocato l'umanità al posto che le competeva, per ciò mise in moto il suo piano, e vinceva dappertutto finché sobbalzò ed ebbe l'idea per prendere a calci quell'orso russo.

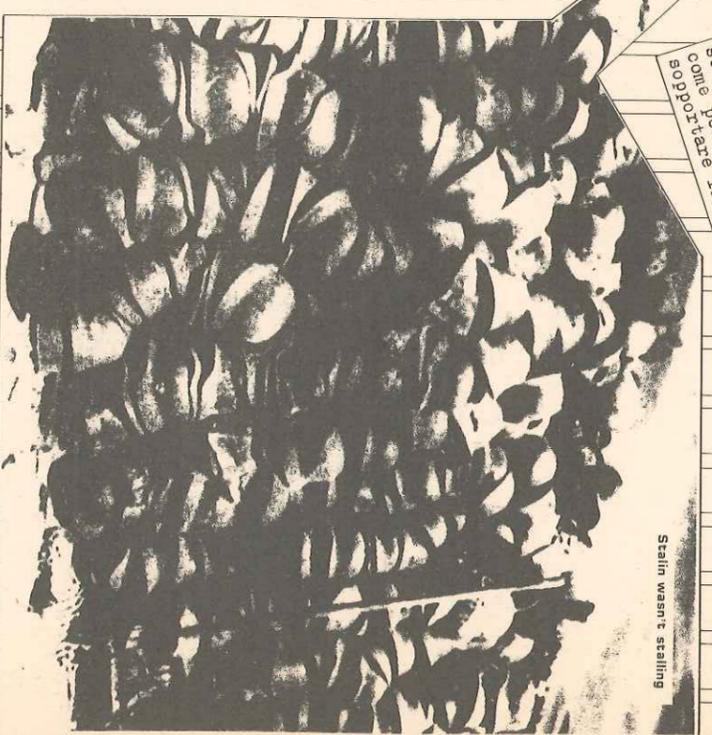
Sì, tirò calci a quel nobile russo, ma non passò molto prima che Adolf cominciasse a sospettare di aver fatto qualcosa di sbagliato, perché quell'orso fermò il Führer ed ingaggiò con lui un tremendo combattimento, per diciassette mesi demolì il Führer, con le unghie e con i denti, giorno e notte, poi quell'orso colpì il Führer con un potente artigliolo corazzato, e Adolf batté ogni record correndo indietro verso Gracovia. Allora Gobbels diffuse un appello ovunque alla gente, che se non fossero stati in grado di aiutare il Führer, avrebbe avuto la meglio l'orso russo.

Allora quest'orso chiamò il suo amico, il generoso compatente Yank, e misero in fuga il Führer con le loro navi. Gli aeroplani e i carri armati. Creò il Führer ha gli incubi perché il Führer sa dannatamente bene che il Diavolo fa arrostire i penitenti nella sua casa all'Inferno.



Innalmente sono libero, e avanzati. finalmente a godere per piacere asscolta riesco Signore: più dopo, e quello che faccio modo non ce in riprovato a vivere vedere; questo, una menzogna? ho fatti amore tutta prego, per chi amo, è tutta, ti prego, lo amico a tutti, i, ti prego, o', amico amore mio, Ora Signore, bene accantato, avvia con noi, si sta avventando, appena sto ingannato, Ma so che non è vero, Ma se posso il dolore e la pena che sento dentro? come portare sopportare

Un albero del Sud, porta uno strano frutto, e sangue sulle foglie, e sangue alle radici. Il corpo nero oscilla, strano frutto meridionale, dai pioppi. Semina pastorale del Galante Sud, ed una bocca sporgente Profumo di magnolia dolce e fresco, della carne che brucia. C'è un frutto per i corvi da spizzicare, per la pioggia da inzuppare, per il sole da sfiancare, C'è un albero da far marcire, C'è una strana e amara escrescenza.



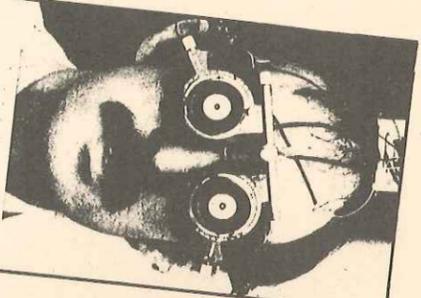
THE WIPPI FOLLE INDIVIDUO DI SWITZERLA E S' GUERNA GUA DAI TEMPI DEI MARCHING NOLF  
E DI 'RINA SI FRAMMER... MA L'INVERNO AL FC. INAGRE... BEH, CI HA CARO DI  
DORRELA, NOI CHE NOI SI FRAMA DI NUOVA FRAMMA, COMANDI L'AMMIRALDI ECC. NE ASSIANDU  
DORRELA FEMLE LE OREAGNE: RICLIUDO? NO, GAZAIE -  
MA IN GUERNA DS, COSI' RINA DI CONCIENZA DI CADRE CHE DADICI PERHINA DEL BENTRO  
L'AMMIRALDI NE FRAMMER, DOPPIAMMULO IL SUO ESCESSIVO PORTAMENTO A SWITZERLA, ZENE  
CONVINE UN SPERTO COMANDAMENTO E FARE APO DI NUOVA WIPPI CON CAVIA OFFICI  
Rafit's Moframia (noi WIPPI si ha appia Tora "Zaru di Koumari" al VEGNO SWITZERLA  
BANKINGU IN FREDA A SWITZERLA: PANDINEUR PARTO) - QUANTO AL RESTO, IL BENTRO  
DEI DUE NUOVI SWITZERLA E IL PIS PANDINO IN UGEM TAMBOR DI ROBERT E GUA NEI NUO  
ZALICO MAND UN HIT DEI DUE KOUUMARIE FORTUNE KOUUMARIE (AT LAST I AM  
FREE) ED UN ELEGANTISSIMO BUES, UN LINDAGGIO IN FINE, GHI OREAGNE DALLA VOCE  
DI BALLE HOFFMAN, GHI DI TAPESU GANE COPE, FOME WOI E UN TAMBORRELO, ECCO  
IL VERO "WIPPI" ROLO, ROBERTO THE BEST. FRUITFUL, ROBERT E INVENTATO ROLO???

FRONTO FEAZ L'INTERVISTA?

UN 'SANTO'...



# il SEGNO di MOEBIUS



Grazie a questi "occhiali" studiati e realizzati dall'università del Texas, è possibile vedere i sogni che un individuo si sa soltanto di facendo in tanti sogni, se eredita il tipo di occhiali (modello). La macchina inquisitrice "registra" ogni sogno proiettandolo su uno schermo. Ora parteciperò alle lezioni.

tenebre nella luce, poi poco a poco ...

**DB:** Fai uso di droghe per alterare il tuo stato di coscienza?

**M:** L'ho fatto, ora non più. Non credo in cose tosti. Che come le droghe, l'alcool, il caffè od il tabacco. Non mangio carne e cerco di non mangiare troppi zuccheri. L'assunzione di droghe è un' esplorazione del l'inconscio.

Quando lo facevo, e l'ho fatto molto e non me ne pento, mi hanno aperto la mente ed ho imparato molto. Ma cerco di raggiungere un più alto stato di coscienza, da solo, attraverso il mio conscio. E questa è la realtà della mia fantascienza.

**DB:** E perché non leggi più fantascienza?

**M:** Cercare di penetrare nel paese della conoscenza e vivere fantascienza.

Per es., uno scrittore può immaginare di essere preso in un buco nero e di cercare di uscire. Ma ci possono essere altri che danno altre interpretazioni dell'uscita dal buco, ed altri ancora che vivono fuori dal buco. Credo che nel momento in cui si ha la chiara visione di alto e basso, del passato e del futuro, nonché del presente, e si decide di vivere in quella parte che è il futuro, allora si diventa un individuo di fantascienza. Invece di essere un qualcosa di immaginario e politico, diventa qualcosa di molto personale.

**DB:** pensi che la tua vita ora sia fantascienza? So che vivi in una fattoria senza elettricità e senza telefono?

**M:** Sì. Per citare ciò che un autore di "PS" disse una volta, credo fosse Asimov, "il futuro non è così lontano come prima". Tempepddleetro la PS era piena di misteriose navi spaziali e di pianeti; era una visione ingenua e materialistica, che confondeva lo spazio esterno con quello interno, che vedeva il futuro come un'extrapolazione del presente. Era vittima di un'illusione di tipo tecnologico, di una progressione senza soste verso un esaurimento di energia. Questo modo di vedere è completamente cambiato. E' stato un mutamento netto e radicale, in qualche modo brutale.

**DB:** Perché brutale?

**M:** Perché tutti quei bei progetti in cui si credeva sono sfumati. Ma il vero senso della PS è la scoperta che il viaggio è interiore, e che la vera energia, i razzi del passato, è quella contenuta nello spirito umano, e il ratto che il Nuovo Mondo della vecchia PS è proprio qui: è la terra. E le navi spaziali sigmo noi, basta trovare il carburante ed andare. (Philippe Manoeuvre, redattore di Metal, interrompe: "l'unica cosa in cui dissento è che per Moebius il carburante è l'acqua, per me il Bourbon").

**DB:** Se è così, perché si lavora, si legge, o si fa qualsiasi altra cosa?

Se le voci su di lui e la sua attività testimoniano un crescente interesse (le ed. Grifo preparano una monografia, mentre il Nostro, dopo il tristemente fallito tentativo di Dune assieme a Jodorowski e le sofisticate divise di Allen, si rifa vivo ad Hollywood per cose nuove. Si aspetta sempre di vedere il frutto della sua collaborazione con Fellini, che da parte sua ha reso venerando omaggio introdotto al non più recente volume 30 x 30 MOEBIUS per i tipi della Humanoides Associes), ma tutto gazzettiero, da Oltreoceano Monsieur Moebius, intervistato per Heavy Metal da Diana K. Bletter, tanta di non farsi capire cercando di capirsi:

**Moebius:** Gli States emanano i migliori aromi del mondo così come i peggiori, vi sono presenti la maggior consapevolezza ed il più grande inconscio (sessualità, violenza ed aggressività della cultura Americana). Ma allo stesso tempo esiste una spiritualità che è moderna e nuova.

**Diana Bletter:** Puoi spiegare cosa intendi per conscio ed inconscio?

**M:** Per es., nascendo impariamo a respirare inconsciamente, e continuiamo poi a farlo allo stesso modo. Ma l'inconscio è vulnerabile e contiene tutti gli stress dell'infanzia, le costrizioni ed i problemi, e li integra nel processo respiratorio. Sicché crescendo si continua a respirare come in passato, mentre per raggiungere la perfezione bisogna reimparare a respirare, consciamente.

**DB:** In altre parole cerchi di trasformare il tuo inconscio in col(No)scienza?

**M:** Cerchiamo tutti di farlo. E più facciamo affiorare l'inconscio nella sfera del conscio, per avere una visione di noi stessi, più l'inconscio si fa acuto e ristretto, lo potremo visualizzare come una piramide.

**DB:** Ma non possiamo sempre essere autocooscienti.

**M:** E' difficile, ma abbiamo strumenti per indagare più intimamente questi meccanismi, vivendoli. Se, ad es., perdiamo il nostro senso di stazionamento eretto, possiamo reinventare e trovare, attraverso il conscio, un senso di verticalità.

**DB:** Come funziona questa dialettica 'conscio/inconscio' nel tuo disegno? Penserai che molto di ciò che disegni abbia origine nel tuo inconscio.

**M:** Esatto, ma l'ho tirato fuori col mio conscio.

A vent'anni disegnavo cose tipicamente adolescenziali - gli stessi simboli dell'amore, del comico; era tutto maturo, come respirare; ma poi ho cominciato ad organizzare questi segni, ad integrarli nella mia conoscenza dell'universo, le mie relazioni con altri esseri, con me stesso, col divino. Ho stimolato le oscure essenze chiuse in me, lo spiontato, ho dato loro un nome, le ho spinte fuori dalle

M: Ciò che si fa è solo un modo per raggiungere se stessi. Prendi un'energia X, per es. un fiume, devi prendere quell'energia e trasformarla... stai costruendo doti, non distruggendoti. Parlo di nutrimento, ment'è tale in questo caso, come libri, o films ad es.

DB: Pensi di essere integrato nella società in cui vivi?

M: Sì, ma ne sono ai margini. Non cerco soddisfazione per far piacere agli altri.

DB: Ma non disegni per soddisfare i tuoi lettori?

M: Cerco di liberarmi da questo; ma spesso è ciò che mi si chiede. Comunque voglio fare delle cose senza pensare a piacere a qualcuno, neanche a me stesso.

DB: Allora perchè disegni?

M: Perchè ho quarantatré anni e disegno da venticinque; quando hai fatto qualcosa per tanto tempo, è difficile cambiare.

DB: E che rapporto hai con i lettori?

M: Cerco di stimolarli. Prima parlavamo di un fiume come fonte di energia, bene, vorrei essere quel fiume, con rapide e cascate.

DB: Perchè nelle tue storie ci sono sempre piccole gags che ricordano al lettore la presenza di Moebius?

M: Da bambino inventavo storie fingendo, ad es., che le mie dita fossero soldati in marcia su colteline/cuscini/piene di neve, ma ero sempre consapevole della mia presenza. Non voglio che le mie storie siano come trenini elettrici con un narratore che enumera i e fatalità (oo)correnti.

DB: Mi preoccupi del fatto che i tuoi lettori capiscano poco alcune delle tue storie?

M: Cerco di essere come un narratore che cavalca la cresta di un'onda e devo restare

e sopra. Non posso preoccuparmi di essere comprensibile a tutti. Sono solo strutturato dal linguaggio umano, che impressiona in una forma i ricordi immediati che attraversano la mia mente.

DB: Il tuo lavoro è dunque tradurre impressioni in un altro tipo di linguaggio?

M: Sì. E' puro piacere. E' misterioso vedere uno spazio, guardare alla gente in una stanza, ambigua luce e quindi usare le mie facoltà razionali per tradurre ciò nel Medium del fumetto. In realtà il principio di cambiare le cose è semplice, ma il come viene applicato è diverso e inaspettato. E' difficile percepire cosa c'è oltre la manifestazione, scoprire il principio unico. La cosa più importante è veder l'unico al di là dei multipli.

DB: Quindi è la tua ricerca quello che più conta?

M: Non voglio essere ipocrita, ma è ciò che spreco. Tempo addietro i miei unici sogni erano di fare un sacco di soldi, essere famoso, essere un conquistatore. Ma non è quello che cerco ora.

DB: Questo da quando sei diventato Moebius?

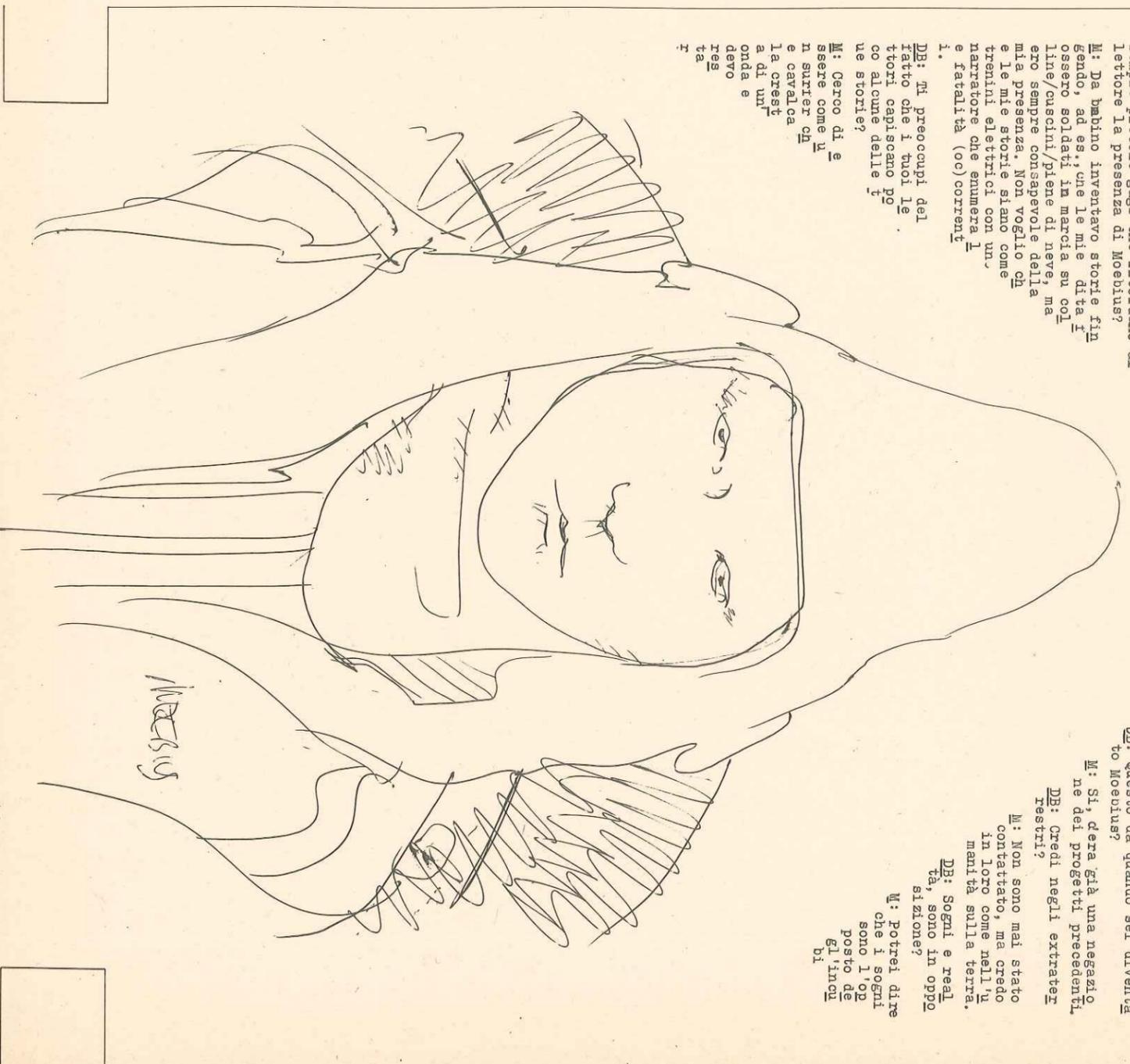
M: Sì, c'era già una negazione dei progetti precedenti.

DB: Credi negli extraterrestri?

M: Non sono mai stato contattato, ma credo in loro come nell'energia sulla terra.

DB: Sogni e realtà, sono in opposizione?

M: Potrei dire che i sogni sono l'opposto degli incubi.



# III MAGAZZINE III

Mentre in precedenza i gruppi che convenzionalmente si riuniscono sotto l'etichetta new-wave si limitavano a relegare le registrazioni dal vivo in EP o sulle facciate B dei 45 giri, il 1980 ha visto l'esplosione di album dal vivo, con i vari Fall, Damned, Stiff Little Fingers, U.K. Subs, Toyah e, ultimi in ordine di uscita, i Magazine.

In tre anni di attività il gruppo ha sfornato quattro album e otto singoli, che non è poi tanto se si pensa che molti brani compaiono in due o anche tre versioni diverse. Il leader e fondatore del gruppo, Howard Devoto, formò i Magazine alla fine del 1977, dopo aver lasciato i Buzzcocks, di cui era stato il cantante, e con cui aveva inciso solo l'EP "Spiral scratch", e come spesso è successo, reclutò gli altri componenti con un annuncio sulla vetrina di un negozio di dischi di Manchester. Fin dal primo 45 giri, "Shot by both sides", i Magazine sono riusciti a creare uno stile personale, piuttosto raffinato e basato principalmente sulle tastiere e sulla voce. Visto il grande e inatteso successo del singolo (Rolling Stone lo decretò miglior singolo del 1978), la Virgin, che finora ha stampato tutti i loro dischi, ne fece uscire un altro dopo poco, e, anche se non riuscì a bissare il successo del precedente, "Touch and go" riuscì a far uscire il gruppo fuori dall'ambito provinciale, creando attorno ad esso un crescente interesse. Così con l'uscita del primo album, "Real life", i Magazine smisero di essere una semplice promessa. L'elaborazione di uno stile unico, melodico e ricercato, ma allo stesso tempo mutevole e grintoso, era la sintesi di brani come "The light pours out of me" (Melody Maker lo ha definito uno dei brani essenziali degli anni '70), "La lunga e drammatica "Parade", e, di nuovo "Shot by both sides". Un cambio di formazione, con l'innesto del batterista John Doyle, un altro singolo, ed ecco il secondo album, "Secondhand daylight", il cui unico difetto, se ce n'è uno, sta nel fatto di essere uscito troppo vicino (dopo nove mesi) al precedente. L'accoglienza della stampa fu stavolta fredda, quasi indifferente, al contrario di quella trionfale decretata al primo album, eppure "Secondhand daylight" è forse l'opera più matura dei Magazine, ingiustamente sottovalutata, e raggiunge livelli che "Real life", nonostante tutto, sfiorava appena. È un disco molto più drammatico del precedente, molto più intenso, e in questo non c'è un difetto, anzi un pregio, visto che la caratteristica appartiene a tutti i brani e dà al disco un'omogeneità e una compattezza che al primo album mancavano.

C'è un brano uscito anche a 45 giri (Rhythm of cruelty), con la struttura tipica del singolo, quindi di più facile ascolto, veloce e ritmato, ma la maggior parte dei brani qui contenuti sono più lenti rispetto a quelli dell'album precedente, più lunghi e con una

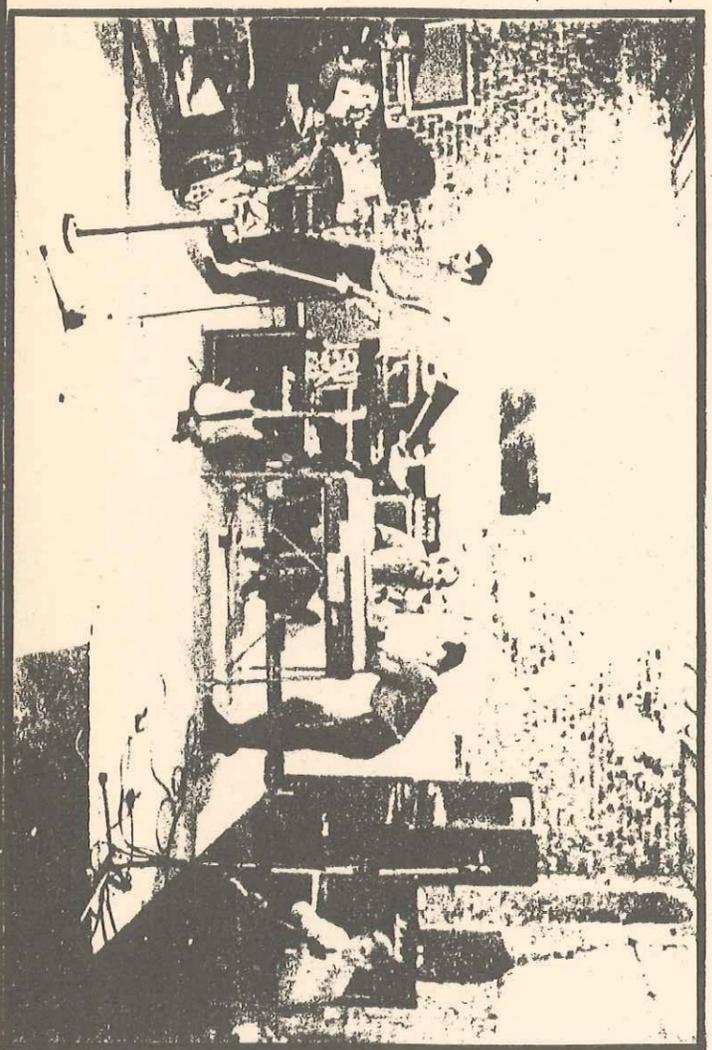
costruzione molto più complessa; qualche titolo? "permafrost", innanzi tutto, poi "Back to nature", "I wanted your heart", "Out-out shape", ma l'album è tutto bello, decisamente ben fatto e senza una nota fuori posto. I musicisti cominciano ad acquistare una dimensione ben precisa: le tastiere di Dave Formula sono sempre predominanti, soprattutto nelle lunghe parti strumentali, la batteria di John Doyle, dalla cadenza caratteristica dà un nonsoché al ritmo, coadiuvata dal caldo basso di Barry Adamson, un po' chiuso nel primo album e che solo qui emerge in tutta la sua bravura, e poi la chitarra di John Mc Geoch, che si limita a lavori di ritmica per buttarsi solo di rado in rapidi assoli che hanno caratterizzato molti dei brani del gruppo, da "Shot by both sides" a "Rhythm of cruelty", intervenendo talvolta anche con il sax, e infine la voce di Howard Devoto, che forse più di tutto dà un'impronta alla musica.

Dopo l'album, quasi alla ricerca di qualcosa che lo potesse ugagliare, un lungo silenzio, fino all'inizio del 1980 ("Secondhand daylight" è di marzo 1979), rotto solo dalla notizia di una serie di 45 giri, tre per l'esattezza, prima di un nuovo album.

In effetti prima del terzo EP ne escono solo due, "A song from under the floorboards" e "Thank you (falestin me be mae sif agin)", e soprattutto quest'ultimo, un brano di Sly Stone lascia intravedere un'indirizzo nuovo, vagamente orientato verso il funky e con uno spazio maggiore per la sezione ritmica, soprattutto per il basso.

E così è, infatti, poiché "The correct use of soap", se da un lato non è all'altezza di "Secondhand daylight", ormai irraggiungibile, dall'altro è molto diverso, pur essendo tutt'altro che brutto. La nuova direzione dei Magazine si esprime in brani meno intimistici, e più ritmati, con grande uso di tastiere, soprattutto piano, e cori femminili. Pezzi come "Thank you", "Stuck", "Model worker", "Philadelphia" sono così diversi dai precedenti, eppure tutto si può dire tranne che sembra un altro gruppo, perché c'è sempre quel nonsoché (quello di prima) che caratterizza il "suono-Magazine".

Proprio la presenza di brani vagamente funky e dunque il nuovo indirizzo intrapreso fruttano all'album cattive recensioni, dovunque si parla di un disco piatto e commerciale. È necessario dunque un periodo di riflessione e allo scopo niente di meglio per la casa discografica che far uscire dischi già registrati: i "Upside down", con un rifacimento poco convincente di "The light pours out of me" e "Sweetheart contract", peraltro già sull'album, non portano novità, se non per il fatto che l'ultimo dei due singoli, uscito sotto forma di doppio 45 giri, contiene tre brani dal vivo. E infatti la prima volta che i Magazine fanno uscire del materiale live, anche se è inibibile, conoscendo la perfezione delle registrazioni in studio, che i brani del vivo sono molto simili agli originali. Solo "Feed



da sinistra: McGeoch, Formula, Doyle, Devoto, Adamson.



the enemy" (dal secondo album) è in una versione diversa, più veloce.

Negli ultimi mesi del 1980 un nuovo cambiamento di formazione, con il chitarrista John McGeoch che lascia il gruppo per entrare a far parte di Sluzkie & the Banishes, nel cui terzo album "Kaleidoscope" aveva suonato. Al suo posto, e la scelta non è casuale ma voluta da Howard Devoto, entra Robin Simon, ex-ill-travor, il quale in poco tempo, proprio come aveva dovuto fare nel suo gruppo precedente, deve imparare tutto il repertorio del Magazine.

"Play" registrato dal vivo in Australia, è dunque il quarto capitolo di questa storia, speriamo non l'ultimo. Dei dieci brani contenuti, tre provengono dal primo LP (Definitive gaze, Parade, The light pours out of me), uno dal secondo (Pernafrost), quattro dal terzo (Thank you, Model worker, A song from under the floorboards, Because you're frightened), due infine sono usciti solo su singolo (Give me everything, Twenty years ago). Proprio un brano uscito solo su singolo, "Twenty years ago" è una delle cose che suscitano più perplessità: c'era, cioè, proprio bisogno di una nuova versione quando ne esistono già due, una delle quali dal vivo, e, per di più, il brano non è certo uno dei migliori ??? E ancora, volendo la Virgin stampare un album da ven-

dere, è abbastanza discutibile la scelta dei brani, ritenendo assenti parecchi brani usciti su 45 giri. Comunque, a parte queste considerazioni, mi sembra abbastanza evidente la volontà da parte della band di chiudere con quest'album un capitolo, ed aprirne un altro prossimamente.

Ma venendo al contenuto dell'album, la prima cosa da notare è la bravura dei musicisti: come già nel caso del 45 dal vivo le versioni sono molto simili agli originali, e quel minimo di improvvisazione sempre presente in molti brani è sempre saldamente tenuto a bada da Howard Devoto. Proprio "Twenty years ago" cui parlavo prima, ne è l'esempio più lampante, con un andamento quasi free che sembra sempre sul punto di smarrirsi, per poi sfociare nella splendida "Definitive gaze". Eccellente l'inizio con "Give me everything", dall'andamento funky con il basso in grande evidenza. "Parade", pur molto simile alla versione in studio ha un' introduzione di piano diversa, mentre più di tutti i brani del terzo album sono molto simili agli originali: con, in "Model worker", una strofa dedicata a Reagan ('so che Reagan mi protegge'), mentre in esecuzione dal vivo precedenti, al posto di Reagan veniva nominato Carter. La registrazione, come anche per i live degli altri gruppi che ho nominato all'inizio, non è eccellente, un po' opaca e confusa, ma forse anche questo è uno di quei piccoli espedienti utilizzati per ricreare l'atmosfera del concerto. C'è ancora da notare la copertina dall'aspetto bootleg, con una foto sfocata e pochissime note, ma anche questa è una cosa già sfruttata.

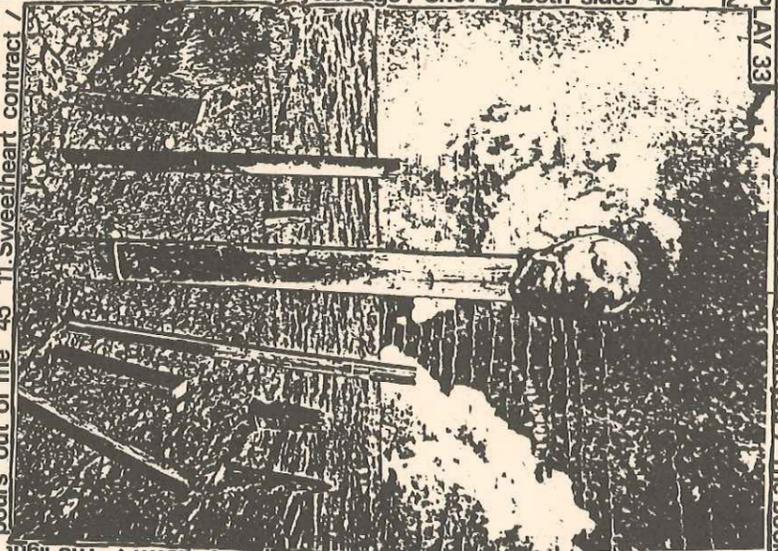
Per concludere, credo che i Magazine siano attualmente uno dei più creativi gruppi inglesi, in grado di far uscire tre album (senza contare quest'ultimo) così diversi eppure tutti ad ottimi livelli, e con la possibilità di dare ancora molto, pur di saper sfruttare quello straordinario potenziale compositivo di cui sono dotati.

# MAGAZINE

- Howard Devoto : voce  
 Barry Adamson : basso  
 Dave Formula : tastiere <2-12>  
 Robin Simon : chitarra <12>  
 John Doyle : batteria <4-12>  
 John McGeoch : chitarra, sax <1-11>  
 Martin Jackson : batteria <1-3>  
 Bob Dickinson : tastiere <1>

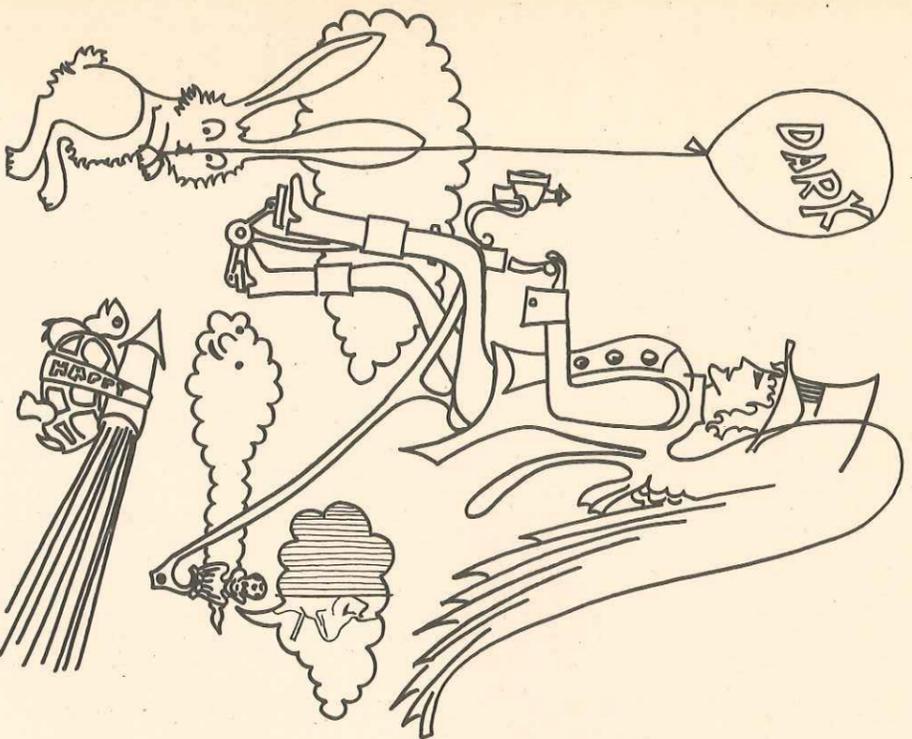
6. SECONDHAND DAYLIGHT 33 7. A song from under the floorboards

Feed the enemy / Twenty years ago / Shot by both sides 45 12



PLAY 33 / Twenty years ago 45 1980 8. Thank you / The book

1. Shot by both sides / My mind ain't so open 45 · 1978  
 2. Touch and go / Goldfinger 45  
 3. REAL LIFE 33  
 4. Give me everything / Upside down / The light  
 5. THE CORRECT USE OF SOAP 33  
 6. Rhythm of cruelty / TV baby 45 · 1979  
 7. Sweetheart contract / pours out of me 45  
 8. Rhythm of cruelty / TV baby 45 · 1979  
 9. Sweetheart contract / pours out of me 45  
 10. Upside down / The light  
 11. Sweetheart contract / pours out of me 45  
 12. Rhythm of cruelty / TV baby 45 · 1979



# Kemp un VOLO in una teiera

L' anima è altrove; è il nuovo, non detto, non fatto ; mostro per l'uomo.

Così ci trovammo una sera a vedere Lindsey Kemp abbandonare la pantomima e parlare, e con lui altri. Quanto migliore è il silenzio per gente in possesso di modi più adatti ad esprimere le percorse luci del cadere e guardarsi rotolare felici nei letti asciutti di torrenti di lame.

Avevo la netta sensazione che un grande comico ha bisogno di un grande testo; così Genet, ha espresso i fantasmi di vicoli e torri, facili da narrare sulle tavole da chi, come Kemp, in sintonia col futile, grand' incantesimo del dolore che ride.

Difficile urlare Salomé in un teatro senza palchi come il nuovo paroli; e l'urlo diventa così balbettio mentre il circo, spettacolo sovente unanimamente geniale, torna poi solo gesto acrobatico.

Non diremo altro, solo che la pioggia è meravigliosa andando incontro agli afretti col capo zuppo delle sinfonie e dei rumori che conducono alla notte, ma può essere solo fastidio se pensi all' urgenza di un riparo.

A volte il cielo riceve dei colpi poderosi; con il sapore ora affascinante, ora imbecille quando la finzione teatrale diventa unica forma di scambio, a scalfire di briciole iridescenti il cammino sempre uguale della vita della metropoli.

Accade di camminare nei viali e sui marciapiedi avvolti di traffico impazzito. E capita d'impaazzire noi con i colori in tasca finendo a ridere dei cammini e della paura.

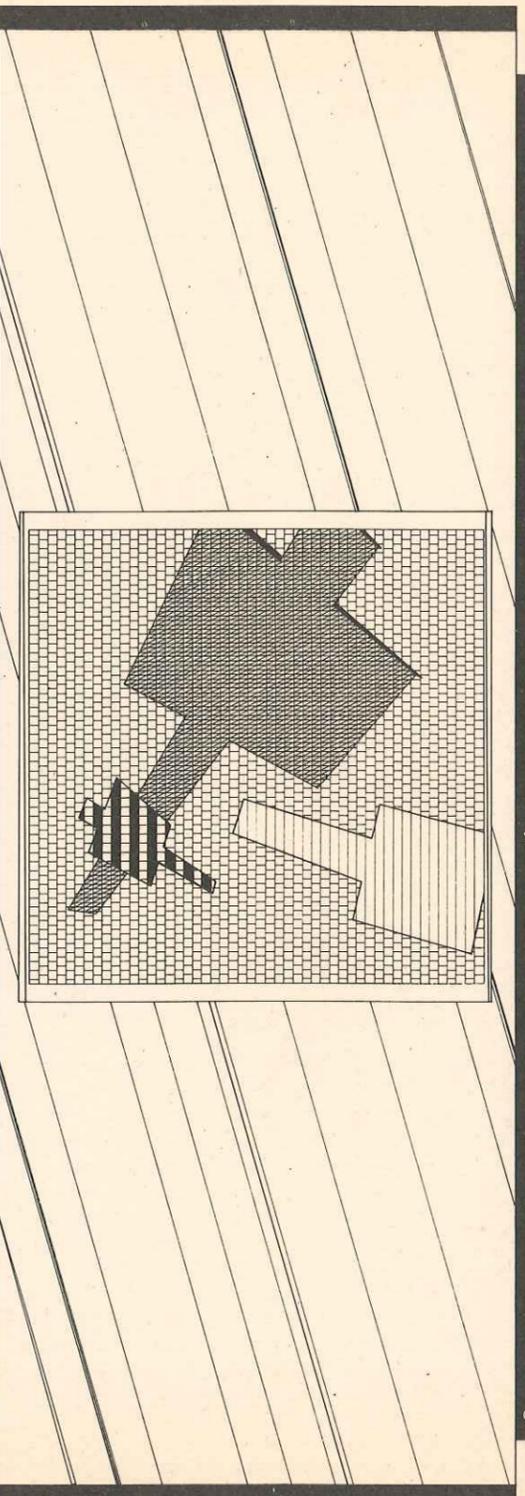
Veramente grande è il compito del fisso guardare gli attori rubare umori, sapore di terra fra la polvere che sporca e deturpa, ma anche conserva nel suo nesso folle con la verità esistente di peggiorare i piedi su orme già percorse.

Le tinte erano le stesse, ma dietro, dietro il ritorno, sempre. Ciò che ripete non ha anima.

Intervista su

onde oblique

di Brian Eno



D: Come mai è passato così tanto tempo dal tuo ultimo album solo?

R: Mi sentivo più portato a lavorare con altra gente piuttosto che da solo; i miei interessi musicali si sono focalizzati su altri obiettivi, fino a ritenere che il tipo di musica che avevo in mente di fare non poteva essere adattato entro il ristretto raggio delle mie capacità, per questo mi sono orientato a lavorare con gente in possesso di tali capacità. Il fatto è che i miei album da solo non sono mai stati veramente tali - tranne un paio -, vi erano sempre coinvolte altre persone; la differenza adesso sta nel fatto che il rapporto è maggiormente collaborativo e così i dischi appaiono con due nomi, invece che soltanto con il mio.

La cosa buffa è che la gente non ritiene una collaborazione altrettanto valida di un progetto indivisuale, credo che ciò dipenda dal fatto che è confusa dalle collaborazioni, nel senso che non sa quale apporto attribuire a chi. Cioè, se vedi un disco con su scritto Brian Eno puoi dire "Bene, ha fatto tutto lui", mentre se ne vedi uno coi nomi di Brian Eno e David Byrne, x es., è difficile esprimere un giudizio altrettanto definito.

D: Quindi dici che parte della gente sarebbe prevenuta vedendo un'incisione attribuita a Brian Eno e David Byrne; ma inquadrandola nell'ambito della collaborazione Eno-Talking Heads, mi sembra al contrario molto interessante.

R: Anche a me. Credo che le collaborazioni siano un modo di apportare qualcosa di nuovo nel mondo. Se invece vedessi un altro album che dice 'Brian Eno', ebbene direi "Mah! Ne ho già visti tanti." Sono molto più interessato nel vedere talenti separati combinarsi tra loro; e quanto più inattesa è la combinazione, tanto più può essere promettente.

D: Questo album, sotto molti aspetti, è distintamente africano ...

R: ... ed intenzionalmente! Sai, David ed io, da un anno e mezzo circa a questa parte, ci siamo specificamente interessati a quel genere di musica. Abbiamo studiato e ricercato quanto più possibile sulla cultura africana, e scoperto molti punti di stretto contatto con essa; allo stesso tempo ci siamo trovati sempre più disincantati nei confronti della musica dei nostri contemporanei bianchi.

D: Cosa puoi dirmi del brano dei Talking Heads 'I Zimbres', che mi sembra essere stato lo spunto verso questi interessi per una sensibilità africana al ritmo?

R: Troverai che, per molti versi, il nuovo disco segna una svolta da quella canzone.

In 'Pear of Music' ci sono due canzoni che, secondo me, ipotizzano il possibile futuro, una è appunto 'I Zimbres', l'altra è l'ultimo brano 'Drugs'; possiamo dire che quei pezzi erano il primo passo verso quella particolare direzione, che nella nuova incisione viene più chiaramente definita.

Non abbiamo usato affatto le nostre voci, abbiamo invece fatto un collage di voci di, x es., cantanti tradizionali libanesi, di cantori di gospels ed evangelisti, di annunciatori che leggono notizie. Lo abbiamo fatto impiegandole come voci soliste, non semplicemente sbattendole qua e là così come erano, cioè armonizzandole accuratamente con il tempo, il fraseggio e la tonalità, cambiando timbri e velocità ecc. fino a farli coincidere esattamente fra loro.

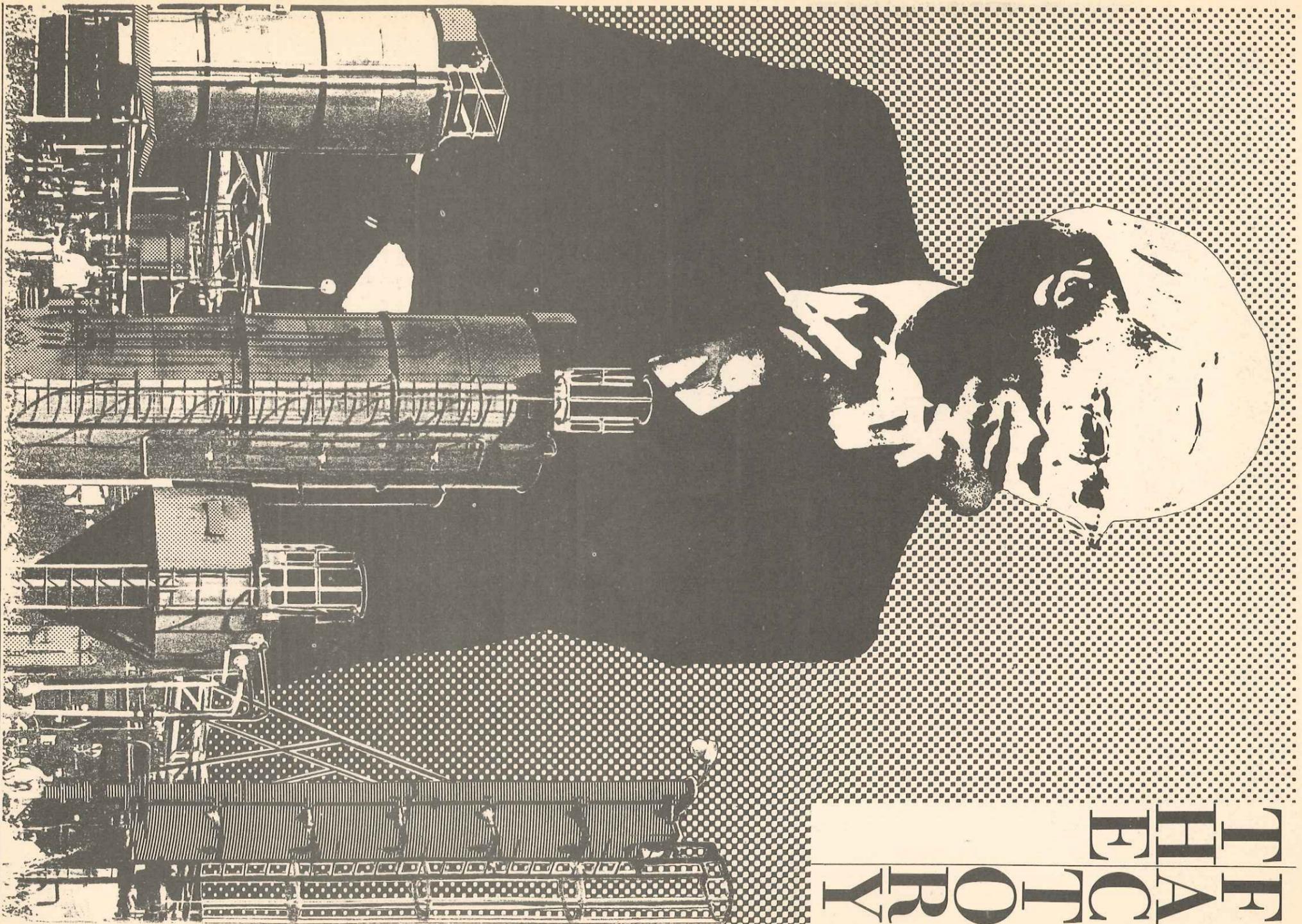
Solo pochi di questi brani sono in lingua araba, ci sono quattro pezzi con voci arabe, e così per fettamente integrate da far pensare che qualcuno sia venuto in studio ed abbia cantato sulle basi, questo appunto perché la produzione è stata accurata ed impeccabile.

D: Hai sempre detto che la tua abilità tecnica è insufficiente per poter realizzare quello che ti piacerebbe fare, cosa sei in grado di suonare effettivamente?

R: Non so suonare niente, questa è la verità. Chunque può sedersi al piano e suonare una qualsiasi delle mie canzoni, credo, chiunque; questo perché non sono strutturalmente complesso. E questo tipo di aggroccio è diventato una delle pietre angolari della new wave, l'idea che ci fosse un altro modo di aggroccarsi alla musica, diverso dalla tecnica e dal virtuosismo. Non voglio dire con questo che io disprezzi il virtuosismo, dico solo che non è una mia qualità, per cui ho dovuto trovare un altro metodo di lavoro, nel senso che sono diventato un virtuoso della sala d'incisione - virtuosismo questo che non viene riconosciuto come quello di un assolo alla chitarra di Eric Clapton.

D'altra parte potrei essere definito un virtuoso nel lavorare con altra gente, dato che sembra che io sia in grado di configurare situazioni in cui la gente riesce ad esprimersi compiutamente e a sviluppare cose che non si sarebbe mai attesa di poter fare. C'è una particolare tensione che si può avere nel rapporto con il musicista virtuoso, se si è fuori da questo virtuosismo tradizionale.

# THE FACTORY



14

nel 1962) del Regno Unito, nel Lancashire, situata sul sito di un'industria laniera che ebbe origine nel 1812, e quella omonima che, anche in seguito, si tenne nel sec. XVI, raggiunse rapidamente il primato dopo l'abolizione del carbon fossile, di cui esiste un ricco esempio giacente nei dintorni del centro abitato. Il primitivo nucleo di insediamento si è progressivamente congiunto, con altrettali minori e nell'insieme formò una comunità di oltre 2.200.000 ab. Notavo le il porto fluviale, collegato al mare mediante il Manchester Ship Canal, stupendo esempio di ingegneria.

La fabbrica apre i battenti nell'ottobre del 1978, rivedendo il vecchio e glorioso Bussell Club, già teatro della festa di Buzzcocks, Magazine, Fall, ed altri eroi locali. Gli artefici della trasformazione sono Alan Erasmus, autore, e Tony Wilson, presentatore alla Granada Television e curatore del programma "So it goes", il 1° ad irradiare New Wave nel territorio.

Gli inizi vedono i Nostri intenti a visionare gruppi locali e promuovere concerti; poi l'idea decisiva di intraprendere nell'area delle sticche discografiche indipendenti: Erasmus è il braccio, Wilson la mente e, cosa più importante di tutte, i quattrini. Nel giro di meno di un anno riescono a raccogliere intorno a sé gruppi come JOY DIVISION, CABARET VOLTAIRE, ORCHESTRAL MANOEUVRES IN THE DARK, A CERTAIN RATIO, DISFRAGIONS, ed altri meno noti, riscuotendo consensi di critica inusitati per una 'indipendente' e creandosi un seguito ben al di là dei confini del Lancashire.

L'aura di mistero quasi gotica che usciva dai solchi del primo prodotto della fabbrica, una selezione di J.D., CAB. VOL., DURRUTI GOL., pubblicata nel dic. '78, e sopra tutto il 1° LP del JOY DIVISION, catturò molte orecchie e fece scricchiolare i pennini degli onnipresenti classificatori che, profondamente turbati, commisero il sermone "Nuova psichedelia". Ricorsi storici? Rifusano? T. Wilson (nel '79): "No, non penso che il presente movimento sia un ritorno all'era psichedelica; credo solo che le cose si stiano evolvendo in modo simile. Una cultura giovanile fa la sua apparizione e la musica è interamente dipendente dall'ansietà di quella cultura, giusto? La cultura musicale attuale è stata vibrante dal 2 giugno 1976, data in cui i Pistols suonarono qui per la prima volta. Ora, la precedente cultura durò circa sette anni, dal '63 al '70; prima che implodesse e tutti perdessero quella vibrazione - per la semplice ragione che si trattava di un gruppo di ragazzi e quello fu quanto durò la loro vitalità. Immagino che le cose si svolgeranno di nuovo nello stesso modo; penso che al momento siamo circa nel 1966".

Definizioni a parte, non è certamente un caso che il nome della casa discografica sia stato ereditato da quello del mitico work-shop newyorkese creato da WARHOL nel sessantafabbrica non è solo musica, Factory non è solo Fabbrica: tra le fabbriche: Factory è soprattutto un tentativo, unico nel suo genere, di produrre arte come risultato di interazione uomo-ambiente il più polivalente

mente articolata possibile.

una badge, un film, un libro, un disco, un video, un oggetto ancora misterioso a non Factory Age. Inoltre, cosa per noi contemporanea alla fabbrica, la villa della fabbrica è imbroccata con una cura che non ha finora riscosso in nessuna delle altre aziende indipendenti; niente linae, rivida, tante collages nel loro stile high-key, fondali bianchi o nero crepato e canali di caratteri classici e discreti, nati con spirito e parimenti in incedibile senso del volume.

Il fratello e Peter Saville, proveniente dal Manchester Art College, introdotto nell'ambiente della Factory da Richard Bohn, allora manager del Buzzcocks.

Manoumano di origine, ingiusto, erettico, ribelle, pigro all'inverosimile (nessuna volta essere il mio insegnante, nessuno voleva assumersene la responsabilità) Saville trovò nella Factory l'ambiente ideale per vivere la propria idea: sue influenze riconducibili a certi costumi, a certi usi e John Heartfield, tedesco, che si parlò e conobbe tramite il amico Malcolm Garrett, autore del design dei primi dischi del Buzzcocks; in seguito, ben più importante, lo studio del lavoro di un disegnatore degli anni '30, Jan Tschichold, inventore della tipografia di Saville, della "nuova tipografia". P.S.: una così semplice, misurato e centrato il punto cruciale della grafica è che bisogna impartire un messaggio, una informazione, e se ciò significa mettere un nome su un pezzo di carta nel carattere giusto e nella giusta dimensione, questo allora è tutto ciò che si deve fare". Inoltre il lavoro grafico di Saville si compenetrò in modo incredibile con la musica; dopo la difficoltà iniziale ("O.M.I.F.D." fu il primo gruppo della Factory che mi piacque veramente) il periodo iniziale fog Division e, soprattutto, a Certain Ratio e ne eravamo molto "serati"), la collaborazione musicista-grafico si è arricchita, e Saville è diventato interprete fedele e sensibile dei desideri del primo, al punto da continuare il proprio lavoro per gruppi che abbandonavano Manchester per muovere alla conquista della Capitale. Ora la sua fama si è sparsa e punto tale da essere considerato un collaboratore designer di copertine degli ultimi due anni i suoi ultimi lavori comprendono "Plesh & Blood" del Boy Music, l'intero catalogo DINDISC e "My life in the bush of ghosts" di Eric Byrne.

Factory-Barhol Factory-arte Factory-pop..... Echi di un passato molto prossimo. Qualcosa è cambiato a Manchester, la prima fiammata si è abbassata, fiamme ma ben reali si muovono nell'ombra e sbarrano il passo a quelli dell'immaginazione.

Factory-marchio Factory-clichè.... E' diventato troppo mettere un nome su un pezzo di plastica rotonda e forse troppo difficile avere la pigrizia ed abbandonare un morbido sofa di sicurezza. I vetri infranti hanno lasciato il posto al velluto elettronico, alla elaborazione assaporata, all'estetica fine a se stessa. C'è qualcosa di nuovo che fa timida capolino, ma sembra gli sia concesso poco spazio (Crispy Ambulance, Blurt) mentre troppo ne viene lasciato a vecchie cartacce (Vinny Reilly) perché attirano l'attenzione della critica 'importante'. Per il momento il lavoro alla fabbrica è quasi fermo, in attesa di un Nuovo Ordine.

CATALOGO PIU' O MENO COMPLETO

- PAC.2.A Factory sample:J.Division,Durutti Column,J.Dowle C.Voltaire (L.P.)
- PAC.3&4.Posters
- PAC.5.All night party:A Certain Ratio (7"single)
- PAC.6.Electricity:Orchestral Manoeuvres (7"single)
- PAC.7.Poetser
- PAC.8.Pa.Incazzare John Peel
- PAC.10.Unknown pleasures:J.Division (L.P.)
- PAC.11.English black boys:Exodus (12"single)
- PAC.12.Time goes by slow:Distractions (7"single)
- PAC.13.Transmission:J.Division (7"single)
- PAC.14.The return of the D.Column:Vinny Reilly (L.P.)
- PAC.15.Poster
- PAC.16.The graveyard and the ballroom:A Certain Ratio (cassette)

- PAC.17.Sex machine:Crawling Chaos (7"single)
- PAC.18.Girls don't count:Section 25 (7"single)
- PAC.19.Hard to be an ego:John Dowle (7"single)
- PAC.20.Too young to know,... (film)
- PAC.21.The badge
- PAC.22.Flight:A Certain Ratio (12"single)
- PAC.23.Love will tear us apart:J.Division (12"single)
- PAC.24.A Factory sample:The Royal Family and the Foot D.Column,Blurt,Kevin Hewick (L.P.)
- PAC.25.Closer:J.Division (L.P.)
- PAC.27.The Names:Night shift (7"single)
- PAC.28.Komakino:J.Division (free flexi)
- PAC.32.Unsightly and serene:Crispy Ambulance (10"single)
- PAC.33.The Pistols'interview (cassette)
- PAC.34.The ceremony:New Order (7"single)

THE SOUND :  
 (da sinistra a destra)  
 Graham Green - basso  
 Adrian Borland - chitarra e voce  
 Bi Marshall - tastiere  
 Michael Dudley - batteria



Discografia:  
 Physical world E.P. -1980  
 Torch records  
 (27 Manor Road, South, Hinchley Wood, Surrey)  
 Heyday/Brute force 45-1980  
 Korova records  
 Jeopardy 33 -1980  
 Korova records

## THE SOUND

The sound hanno creato un insieme di suoni, immagini e sensazioni che, come ha detto un critico inglese, fanno venire la voglia di spalancare le finestre, mettere al massimo il volume e farle ascoltare al mondo intero, per questa giovane band londinese sono stati scodati, come termini di paragone, i soliti fantasmi del passato, i vari Jim Morrison & Doors, Iggy Pop, Lou "zombie" Reed & Velvet Underground, cosa che avviene per ogni nuovo gruppo per la cui musica non si trovano definizioni adeguate o, semiglianze più o meno forti (e sarebbe ora di finirle).  
 Più semplicemente basterà dire che il... sound del Sound è assolutamente fresco, nuovo, coinvolgente: la loro versione del suono è molto sofisticata ed elaborata; sonorità cupe ed avvolgenti che sfociano in passaggi armonici di rara intensità con la voce profonda e "negra" di Adrian Borland sempre in primo piano e le tastiere della candida Bi Marshall a fargli da contrappunto.  
 Dalle prime uscite come The Outsiders al contratto per la Korova records (diramazione della mastodontica WEA), passando per l'esordio su vinyl per una oscura etichetta del Surrey, è passato del tempo ed è avvenuta una logica maturazione, ma il vero salto di qualità si è avuto nell'estate scorsa con l'uscita del singolo "Heyday" che ha fatto gridare al miracolo la critica inglese, solitamente molto tiepida nel distribuire elogi: il finale, per non parlare del resto del brano, intriso di una indescribibile atmosfera a metà tra Min Lizzy e Gear-drop explodes (!?!), insomma un esordio luminoso.  
 Ma se "Heyday" era un esaltante inizio, "Jeopardy" l'album, è una eccezionale prosecuzione, tanto da meritare un posto di diritto nel Top Ten dell'80.

Dal primo all'ultimo solco si respira aria fresca: per cominciare è ottima la sequenza dei brani che non permette di tirare il fiato nemmeno nei momenti più rilassati dove pure aleggia una notevole tensione; i brani si alternano in un crescendo continuo di sensazioni: vengono alla mente Killing Joke, Teardrop explodes e, naturalmente, Echo & the Bunnymen, loro compagni di scuderia alla Korova; accenni pop in "Resistance" e, immancabile, "Heyday"; attimi nostalgici di psichedelia in "Dunrithen Law" ed "Heartland"; aria sotterranea e tenebrosa in "Missiles", dal forte accento polemico anti-nucleare ("Chi diavolo ha inventato questi missili? Sappiamo bene l'effetto che fanno") e "Desire", forse l'unico episodio incoerente di tutto l'album; un'infuocata esplosione di autentico rock'n roll, ribollorato alla loro maniera, in "Words fall me", un giunto tributo a Ian Curtis in "Hour of need", e, per finire, l'episodio di maggior spicco, "Night versus day", brano sovrattanto da un improvviso crescendo percussivo che esplosione, ed ottenendo un risultato che riassume in sé l'essenza della nuova musica.

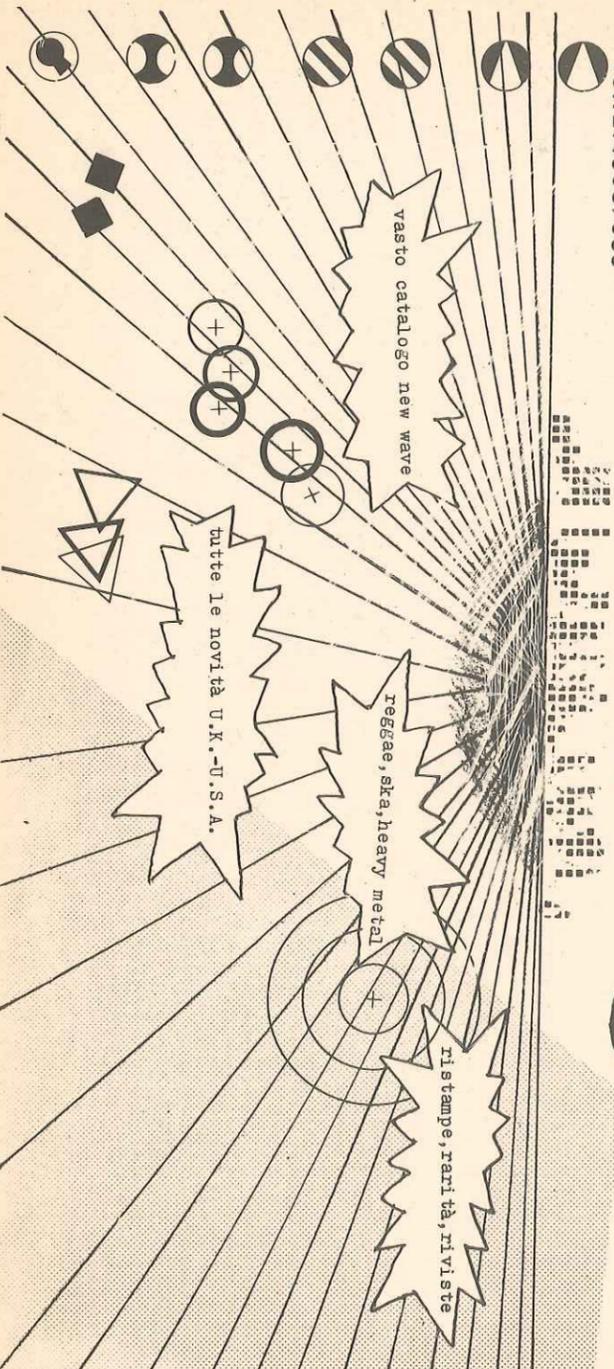
## a Firenze

# Contempo

records

Via Pietrapiana 65

Via Verdi 47  
 tel. 214008/055





# PREMONIZIONE



ALICE VISCONTI

## IL FESTIVAL SHOW

CHON EVERYBODY, SANDRINO È RISORTO / CHE STETTACULO LU' MUNDU È AFFASCIANTE. CHE FORBUCCO SCELTO, RAFFINATO E BARBECIPATU! NOI PER PARTE NOSTRA, STURDITI DI ROSSO È UNA FRITTE, TUTTI INGLAIATI L'AVANTI COME AI BEL TEMPI ANDATI / GARDULINI DI GIOIA AD OGNI ENTRATA CON STAGE. TUTTI QUEI PERSONAGGI STRANI ED ECCITANTI, CHE CAVIANTU ADDITTURA TAL VINO / E POI A I' MAGI, MARSÌ LE TRASCHE, GLI AMORI, LE RISSE DENTRO LE QUINTE, MA QUANTI RASSE / QUESTA GRANDE FAMIGLIA RIVERA NON SI OZIA, MA ANZI È MOLTO VITTA E PICOVOSCEUTE, E FURDIANOCI SE PROTESTA, FEGHE LA GOGGI NON ERA MICA DEUSA DEL SECONDO POSTO, MA ANZI FELICE PER ALICE E LA BEBIT, DEFINITIVAMENTE AFFONDATA CON LA SUA BARCA, NON AVEVA ANZIO ALCUNA DIFFICOLTÀ AD ESSERE ESCLUSO DAL GRUPPO DEI BIGS, E QUEL CAVE MORIO (BEADOG) DELLA PIZZI FOI, AVEVA DIMENTICATO OGNI TORO SUBITO



DATA REPO' DAL BRILLANTE DECCHETTO FLEURA DI TUTTO DISFETTO AMATO DALE DOUNE INVIDIATO DAGLI DOMINI, OSTEGGIATO DA FERRO BÀUDO (E BASTEBEBBE QUESTO A SALVARO), MA IL PIATTO FORTE È COSTITUITO DAI DEBOTTANTI E DAGLI OSRTI. IRA I PRIMI C'È LA STAR, A FIRST LADY LA VINCITTRICE DEL FESTIVAL, LA BELLISSIMA ALICE, ALTA QUALE RINGOGLIANO I NOSTRI SOZZI PANSIERI. MOLTO DECISA AGGRESSIVA, UN PO' IN DEFIANDE SUI TONI BASSI, MA MOLTO RICA DI FORZA E PRESENZA. NON PER NULLA QUEST'ESTATE IL BEL DJ-AGER HA FURBATO CON LEI HA VINTO, DICIAMOLO SOLO PERCHÈ S'È CONCESSA AL DECCHETTO O A QUALCUNO PIÙ INFLUENTE.

SECONDA LA GOGGI CHE AVEVA LE OCCHIAIE TROPPO NERE E SFUGATE. BARBECCHIO DISTAVIATO LO UNICO MERTUOLE DELLA VITTORIA, E COE' EDUARDO DE CRESCENZO, AUTENTICO BRUESMAN, APASSIONATO COME SOLO UN NEGRO O UN MAROLETANO SA ESSERE, BELLA VOCE E NOTEVOLUME ESCORSIONE TIMBERICA, INSEGNATI I TESTI, FA-VO. LO-SI GU OCCHIALI, VERACE SEGNO DI EBOSIA RESPONSABILITÀ (ALTROCHE QUELLI IMBOSSATI DAL RINQUANTE FORCELLO DELLA SIGUETTA, CHE MINTAVA MAI MENTRE UN BELUSHI CON-VEPTIOSI AD UN APPROBIMATINO RUBE LOOK), EUTOSIASMANTI I CARLU DA VERO NEGRO, I BARFETTI DA TORO MESSICANO E QUEL SUO MODO COSÌ FISICO DI URIBARE EMUZIONI NEL MICROFONO. ED INFATTI LA CLAUDECEA GIURIA DI ATTOEI (LA CRÈME!) LO AVEVA BEU GIUDI DATO IL MIGLIORE. POI BE MANNOLA, CHE BEVIE CAFFE NERO BOLLENTE, E POCO VEROSIMILMENTE, SI SENTE TRATTO DA HOBBERNA, SFRUTTATA E PIUBELLE, DISCOROCK ABBIETTURA ECLATANTI GLI OSPITI EUTOSIASMICO LA FELICITÀ SERA PER I VUQUATI DA BAD HANNERS, AN



AUTOSTOP

EDUARDO

DE CRESCENZO



SALTENANTI DI GIOCA TOUER

ALLE VECCHIE FANZIONI DEL FESTIVAL È SPIRZZATA LA SODDISFAZIONE DA OGNI FORO DELLA SUA FELICE SODATICCIA, MA CHI SONO QUESTI BIGS? BOBBY SOLO, PER ESEMPIO CHE ESORISCE SEGNARE PIÙ INTERIORSO CON UN "MA CHE MI PREGA A ME" E S'IMPONE D'AUTORITÀ ALLA SUA GRASSOCIA (LO IMMAGINIAMO NOI) FIDANZATA ROMANNO, CHE LO NIENTE LASCIADE DOPO LA SUA ESTREMAMENTE SCERAZATA 'GELOSIA' (DYA BEVEMBI?) LO VEDIAMO BEVVE A PARBEGLIABE LE SIENA DI QUALCHE VILLA VIBENTINA. MARCELLA BELLA, CHE PREGA AI FATTI SOI E NOI, PENSANDO AI NOSTRI, NON L'ABBIAIMO DEVAUCHE ADOZZATA (OU OUB OUB BUSINESS). COSTEI SI FO' TUTTALPIÙ PERMETTERE UN ROSTO DI PRUBIGLIANOSA CAUERBERA NELLA MEXESIMA VILLA D. C.S. SUO FRATELLO SCARLO, GIAMMI PRINO SI OGNI CHIAVDE E DESTINARO PER LA VITA AD INSERUARE FLAUTO DOUCE ALE GUEHENTARI. QUEL COE-QUONE DI DARIO BALDAN BEVIBO, NASPIE GABRIELINTE (O FORSE SI) 3° CLASSIFICATO, SOSTETTO FIGUO DI QUALCHE AMICO DI RIVERA. CHE AL SOLITO QUESTI PARAZZI PATRAPATTI HANNO COSTITUITO LA FRABITE MORIA DEL FESTIVAL. AL TERZO BEL CADAVETE A PERSISTANTIA, LA FIGLIA DI ZAF VALLONE, ESEGNORA TUTTA IMPENNATA NEL NON FARSI USCIRE IL SEVNO DAL VESTITO, E A TENEFER A BADA LE MANACCE LURIBE DI QUELLA FOLITRA LASCINA DI BOZZANICO (SFRITE DONORE). PESSI-MA FIGURA DELLA VALLONE, DICENIANO, AFFIAN-



Per il Kiteing occorre molto filo, dal cavo di ritenuta ai tiranti degli impennaggi.

Si può fare una classificazione dei fili secondo il materiale di cui sono costituiti e dal tipo di lavorazione cui sono soggetti.

Fili vegetali: cotone, lino, canapa, juta etc;

Fili animali: seta, lana, bisso;

Fili artificiali: rayon (cellulosa), lanital e tiglio (proteine);

Fili sintetici: nylon, dacron, tergal, perlon n, kevlar;

Fili inorganici: amianto, vetro filato, metalli.

La lavorazione dei filati segue un processo simile per quasi tutte le fibre, cioè si parte da fibre disordinate (fiocco) che mediante successive "pettinature" vengono convogliate a costituire un unico filato che successivamente viene ritorto e stirato. QUEST'ultimo passaggio può essere ripetuto varie volte per costituire monofili a minor sezione e quindi a maggiore densità, in definitiva una migliore resistenza.

I monofili di nylon si possono ottenere dalla estrusione attraverso dei fori.

Quando più monofili si costituiscono dei trefoli o trecce che a parità di spessore sono più resistenti dei monofili equivalenti.

#### QUALE USARE ?

Ovviamente il più resistente e il più leggero ma non sempre le due caratteristiche coesistono specie in relazione al costo.

I sintetici sono ottimi ma oltre al costo non sempre facilmente reperibili fatta eccezione per il nylon ma il monofilo (quello da pesca) ha il grave inconveniente di rompersi nei punti ove subisce brusche piegature. Buona la treccia che, in rocchetti della lunghezza minima di 200 metri, si acquista in ferramenta a peso.

Buoni per piccoli aquiloni la seta, il cotone, e la lana che, tanto per sfatare un mito, a parità di densità sopporta carichi anche se di poco superiori al cotone ma quest'ultimo è di più semplice impiego e reperibilità nelle varie sezioni specie quelle piccole.

# Kites

KITE LAMP O

PUNTO DI ATTACCO



BAMBÙ o CIPRESSO

BRICOLE ATTACCAE IN A, B, C

CODA LUNGA 8 mt IN D

Sconsigliatissimi i cavi metallici o, quanto meno, limi tarne l'uso ai tiranti delle strutture di aquiloni giganti, in quanto l'eventuale contatto con sorgenti di elettricità può provocare qualche inconveniente..... Quando pensate di recarvi sul campo di volo è buona norma portarsi dietro vari tipi di filo in modo da adattarsi perfettamente ad ogni tipo di vento dato che ogni kite vola con varie intensità del vento e avere a disposizione più cavi di diverso peso può essere determinante per la buona riuscita del volo stesso e ad evitare affannose rincorse

Per gli affezionati consiglio l'acquisto di testi specifici sul kiteing. Ve ne sono pure in lingua italiana, su tutti, vi consiglio il recentissimo testo di Oliviero Olivieri "Gli Aquiloni" ed. Sansoni, Economico. Per flipparti or supporters: David Pelham "kites" penguin books London. Insostituibile.



## aquiloni



# STEREO CENTER

ALTA FEDELTA'

VIA R. D'ANDREOTTO, 69 - PERUGIA - TEL. 74.741

# NEWS

SONO ANCORA LORO: QUEI CAPELLONI CON I GIUBBETTI DI PELLE NERA TUTTI BORCHIATI DI ACCIAIO CHE SEMBRANO LA REGIAME DI UN NEGOZIO DI FERRAMENTA. EPPURE A LIVELLO MUSICALE HANNO INTRODOTTO UN GENERE CHE NON MORIRA' MAI. L'HEAVY METAL E' LA CONTINUAZIONE STORICA DELL'HARD ROCK TANT'E' CHE ANCHE ARTISTI DEL GALIBRO DI DEEP PURPLE E BLACK SABBATH NON SONO MAI MORITI (per alcuni) E RITORNERANNO A FIORIRE E SOPRALTUTTO A VENDERE MA AGGANNO AI VEG-CHI MARPIONI DEGLI SNAEGS MONDIALI NASCONO COME FUNGHI A CON LE LORO BELLE CHIOME AL VENTO E LA CHITARRA IN MANO. PARLIAMO UN PO' DI QUESTA PROMETTENTE SCHIERA DI BALDI METALPESANTISTI. LASCIAMO DA PARTE QUELLI CHE PER UN VERSO O PER L'ALTRO SONO I DOMINATORI ASSOLUTI. MI RIFERISCO AI VARI AG/DC, MOTORHEAD, RUSH, UFO (la fete) ETC. ORA CHE DA UN PEZZO ANCHE IL FESTIVAL DI READING HA DECRETATO IL RILANCIO IN GRANDE STILE DELL'HEAVY METAL ED IL MARQUEE FA UN CONCERTO DI H.M. OGNI TRE GIORNI SEMBRA CHE SI RITORNI A QUINDICI ANNI FA CON LE LOTTE TRA FAZIONI RIVALI: ROCKERS CONTRO MODS, ALLORA, PUNKS CONTRO ROCKERS (e capelli!) OGGI.

IN REALTA' IL DISCORSO E' UN POCO IN DIFFERENTE E NON BASTA RESTRINGERLO SOLO A QUESTO. IL PUNTO FONDAMENTALE E' PROPRIO CHE L'HEAVY METAL NON E' MAI MORITO (grazie!), COME NON MORIRA' MAI IL PUNK. IL ROCK E' UNA MUSICA CHE HA LA CARATTERISTICA DI ESSERE VIOLENTA E CONSEGUENTEMENTE DI FARCI IMPARTIRE IN MODO BRUSCO CON LA REALTA', TUTTO E SUBITO; NON C'E' NIENTE DI STRANO QUINDI CHE UNA FORMA DI MUSICA ROCK COME L' H.M. FACCIANO ANCORA EGERGIAMENTE LA SUA PARTE.

DOPO QUESTA SQUALIDA (sic!) INTRODUZIONE PARLIAMO UN PO' DEI GIOVANI VIRGILI E DEI LORO PROROMPENTI MEGAFONI DI ENERGIA MARSHALL (come direbbe quel ceitone di Lattini) SI CONTINUA A PARLARE MOLTO BENE DI UN GRUPPO DI GIOVANNI SIMI (età media: 19 anni!); DEEP LEPPARD. VENUTI GIU' DA SHEPHERD SEMBRAVA DOVESSERO SPACCARE IL MONDO. UN SUONO NON MOLTO CARICO, MA PRECISO E TECNICAMENTE PERFETTO.



SEMBRA CHE DI LORO SI STANO PERSE LE TRACCE DOPO IL TOUR AMERICANO (soldi, fida e album?). MA A 18 ANNI COSA SI PUO' PRETENDERE!!

VANNO MOLTO FORTE IN INGILTERRA GRUPPI PIU' AGGRESSIVI E COMPATTI COME TYGERS OF PAN TANG, ANGEL WITCH (molte buone!) O SLEDGEHAMMER.

COME I NUOVI ASSI DELL' HM IN REALTA' NON SONO ALTRO CHE BIDONI SCORRETTISSIMI DAL FUTURO INGERSO SE NON... RACCOMANDATI MOLTO MEGLIO DI LORO SONO I VINCITORI DEL POI DI MELODY MAKER I SAXON. UN QUINOTTO CHE PERO' NON HA GRANDI AGUTI NE LA FANTASIA GERARICE DI ALTRI. LI ASPETTA ORA UNA VERIFICA. CARINO IL SINGOLO CHE HA VENDUTO MOLTO BENE. BUONA LA VOCE E LA RITMICA, MA LE IDEE DEVONO ESSERE MEGLIO SVILUPPATE.

DEI LORO QUASI ONONIMI SAMSON NON SO NIENTE. TRA I GRUPPI GIOVANI E MEGLIO IMPOSTATI LE MIE SIMPATIE VANNO AD IRON MAIDEN E VARDIS. SONO SIMPATIE DOVUTE ANCHE AL FATTO CHE SONO TRA I POCCHI STAMPATI IN ITALIA. IN QUESTI GRUPPI PIU' CHE IN ALTRI SI TROVA LA SCIOLTEZZA DEL SUONO E LA CONTINUITA' DEL RITMO. IRON MAIDEN SONO PIU' TRADIZIONALI NELLA LORO FORMAZIONE A CINQUE CON DUE CHITARRI E CANTANTE, MA SONO MOLTO DILIGENTI E SPINTI NON PIU' DI TANTO.

VARDIS SONO UN TRIO COME ANGEL WITCH, CHE ALCUNI HANNO VOLUTO PARAGONARE AI PRIMI BLACK SABBATH. SEMBRANO UN GRUPPO DA TRECENTO ALL'ORA TANTO SONO SPARATI. NON FOSSE PER GLI ASSOLI O SVISI DEL BRAVO

CHITARRISTA SEMBREREBBERO QUASI UN GRUPPO PUNK PRIMA MANTIRA, TANTO E' BASTIARE E PULITO L'USO DEL DISTORSORE. LA LOGO SA BENE CHE NON SI VIVE DI SOLI TOURISTS E FORSE IL FATTO DI AVER TROVATO I NUOVI UFFICI VICINO AL MARQUEE DEVE AVERGLI GIOVANO NON POCO!! DISCORSO A PARTE MERITANO GIRLSCHOOL.

UN GRUPPO DI QUATTRO RAGAZZE CHE LA BRONZE HA MANDATO IN TOURNEE CON GLI SCARATI MOTORHEAD. ANZI, PROPRIO LORO SONO CONVINTI CHE AL DI FUORI DELLE GIRLSCHOOL NEL NUOVO PANORAMA DELL' HM NON CI SIA ASSOLUTAMENTE NIENTE DI NUOVO. DICERAMO DEL TOUR. E' ANDATO BENE. LE RAGAZZE SONO BRAVE ANCHE PERCHE' SONO DONNE CHE CI SANNO FARE CON IL PUBBLICO.

NON SFANANO ASSOLUTAMENTE E NON SONO PER NIENTE MONOTONE. NON HANNO PEZZI ECCELISI, MA CI DANNO DENTRO CON UNA GRINTA MAGGIORE.... DI UN ALGERINO AL PORTO DI MARSEGLIA!!

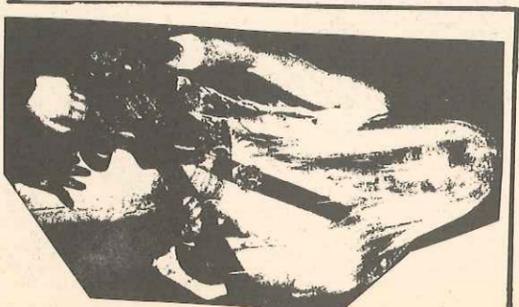
DAVVERO UN GRUPPO INTERESSANTE (e non sono femminista!) E I VECCHI GRUPPI COSA FANNO? NULLA. PER IL MOMENTO SE LI PALLEGGIANO L'AMERICA E L'INGILTERRA. I SOLDI CONTINUANO A FARE A PALATE. I GUSTI DEL PUBBLICO SONO SEMPRE I SOLITI, NE SERVONO QUATTRO GIOVANNOTTI DI BELLE SPERANZE A CAMBIARLI. ORA CHE ANCHE L'ITALIA E DISCORSO HA SCOOPERNO GLI STATUS QUO L'HEAVY METAL ED I GROSSI GRUPPI POTRANNO SENZ'ALTRO DOMINARE SONNI TRANQUILLI TANTO I DISCHI QUAGGIU' CONTINUERANNO A VENDERNE A IOSA.

DICERO PRIMA DELLA GROSSA FIORETTA DI NUOVI GRUPPI. NATURALMENTE ANCHE LE CASE DISCOGRAFICHE E SOPRALTUTTO I MASS MEDIA HANNO LA LORO PARTE DI MERITO. IN OGNI CASO, FATTA ECCEZIONE PER LA GIA' CITATA BRONZE, C'E' GIA' LA CORSA PER ACCAPARRARSI I GIOVANNI PIU' PROMETTENTI, STAREMO A VEDERE. QUESTO "PEZZO" IN REALTA' SAREBBE FINITO. CI SAREBBE, E' VERO, ALTRI GRUPPI DI HEAVY METAL CHE VANNO FORTE, VE NE CI TO SOLO ALCUNI PERCHE' HO LETTO IL LORO NOME DA QUALCHE PARTE (Melody?). MA IN REALTA' NON POSSO INVENTARVI DELLE CAZZATE SE NON LI HO ASCOLTATI: RYDMPH, MYRA, WHITE SPIRIT, PREYING MANTIS ED ALTRI (spere).

CONTINUA QUINDI LA TRADIZIONE DEL METAL PESANTE. E CONTINUA CON PROFITTO E CON INTELLIGENZA. I RISULTATI PER ORA SONO BUONI E POTREBBERO SENZ'ALTRO DIVENTARE OTTIMI NEL BREVE GIRO DI POCHE STAGIONI.

! VABBE! CON- GIUDO CON UNA NOTA DI PAR- TIGIANERIA. ACCANTO AL PUNK CHE NON MORIRA' MAI, SONO QUESTE ESPRESSIONI CHE "NOBILITANO" LA MUSICA ROCK E CON LORO TUTTI QUELLI CHE AMANO E CRE- DONO NEL ROCK. LONG LIVE.... LI!!!!!!

N.D.R.-SE VOLETE MAGGIO- RI INFORMAZIONI ED UN QUADRO ABBASTANZA AMPPIO SULL'HEAVY METAL, COMPEN- RATE O AFFITTALE I DUE DISCHI EDITI DALLA EMI DAL TITOLO "METAL FOR MUTHAS VOL. I e II". H.M.





Buongiorno,  
tristezza...

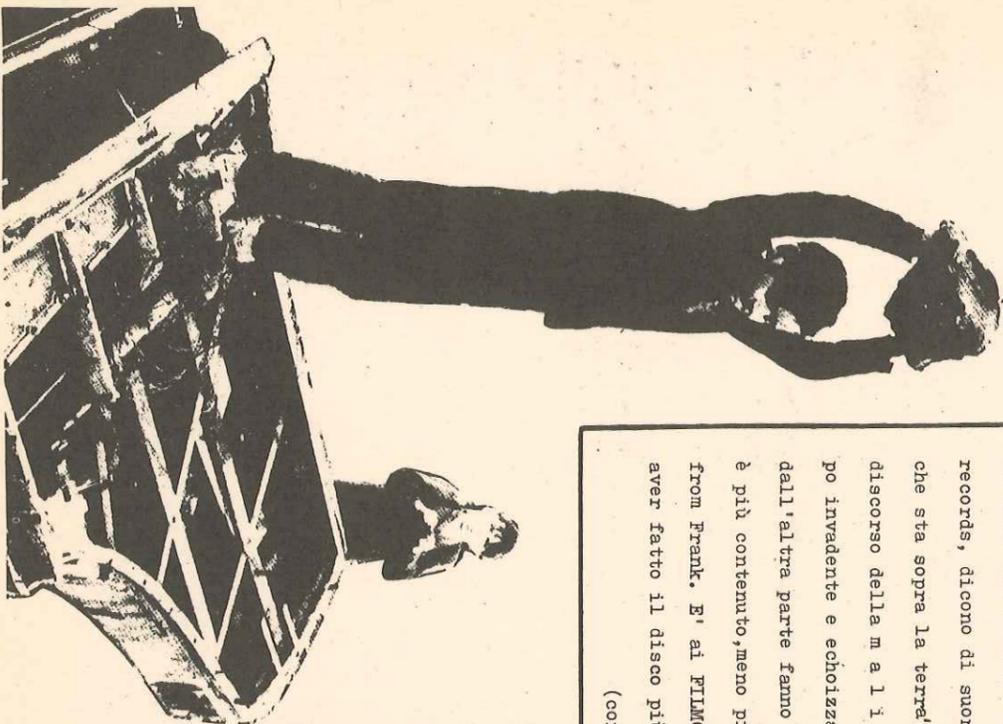
In Inghilterra il punk è stato una cosa seria, specialmente dal lato musicale, quando è passato ha lasciato confusione e vuoto in tanti ragazzi e in moltissimi musicisti. E' per questo che tanti cambia no modo di espressione nel comporre e nell'eseguire, che si scioglo no gruppi e che ne nascono altri che ripudiano il rock'n'roll per ché inadeguato alla sensazione di oppressione e al pessimismo.

Quando l'obiettivo sfuma, la parte di gioco scompare e non ci si diverte più si sta male, questo musicalmente si traduce, almeno in Inghilterra con la musica di cui parleremo.

ROBERT WYATT non è mai stato allegro, e un batterista che perde le gambe nel pieno della sua carriera difficilmente potrebbe esser lo: 'at last I'm free' secondo singolo della serie per la Rough Trade, parla di libertà ma odora di cella, è ispirata e bella ma sembra sangue che si gela. METHODISHCA TUNE hanno inciso questo 45 giri per la Euston records e con un'altra indipendente, la True Friend Music, hanno inciso i FILMCAST. Entrambi i gruppi fanno musica che è il contrario del divertimento sia come intenzione che come risultato gli uni richiamando gli i c e b e r g s dei Gentle Giants gli altri uccidendo l'ascoltatore con dieci tonnellate di marmo sullo stomaco. Ascoltate 'it may have been' dei Filmcast e poi, forse, morirete. Il retro (il davanti?) andrebbe ascoltato a 78 giri: come si può devitalizzare così un brano che in fondo non è male? ORANGE DISASTER incidono per la Neuter records, dicono di suonare musica da ballo sotterranea per gente che sta sopra la terra ma 'something's got to give' rientra nel discorso della m a l i n c o n i a, con un sax lancinante, troppo invadente e echoizzato come andava IO anni fa; ma i due brani dall'altra parte fanno sperare meglio, entrambi non male, il sax è più contenuto, meno piagnone e c'è ritmo specialmente in 'hiding from Frank. E' ai FILMCAST che va comunque il riconoscimento per aver fatto il disco più noioso degli ultimi 4 anni.

(continue, purtroppo, visto l'andazzo)

METHODISHCA  
TUNE

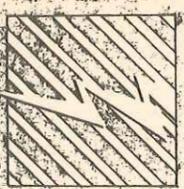


orange disaster



# NEW ITALIAN NO WIT TEAM

**Cruising Missiles c/w Shaking all over [Dub]**



La accoppiata pop Aural-pop last ci presenta il secondo singolo (per il 1° V. Mazquerade n. 4) dei Drinking Electricity. Il suono che scaturisce dalla chitarra è quello tipico di tutti i gruppi di Leeds (Gang of Four docet), stridente e lanciante come sempre, ma questa volta si muove su una base prettamente elettronica. Ne risulta un brano molto interessante, che continua il lavoro di sperimentazione iniziato nel primo singolo con la versione stravolta della classica "Shaking all over", qui presente, sulla facciata B, in una strana versione "dub".

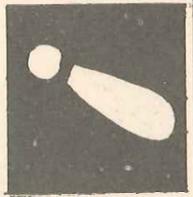
**BOOTS FOR DANCING - 45**

**POP:aural**

Anche per i Boots for dancing è il secondo singolo (per il primo vedi sopra), ed anche questo è stato prodotto da Bob Last: due brani che non fanno altro che confermare le buone impressioni suscitate dal singolo d'esordio. Anche qui la chitarra è caratterizzata dalle perlate secche e graffianti di marca Gang of 4, gruppo al quale Boots for dancing si sono sempre ispirati. I brani sono entrambi molto piacevoli e decisamente ballabili.

**ords 45 tiger lily 45 monkey jive 45 dead good records 45 tiger**

Si era già parlato di questo 45 nello scorso numero, ed eccomi qui a parlarvene brevemente. TIGER LILY sono quelli che poi sono diventati gli ULTRAVOX, e il singolo in questione è stato ristampato evidentemente per pura speculazione. Degli ULTRAVOX non c'è niente, quasi nemmeno i nomi, visto che JOHN FOX si chiama Dennis Leigh e il bassista CHRIS CROSS Chris St. John. La facciata A è la migliore, una ballata con molto piano e chitarra (ma sentiti assoli così negli ultravox), mentre il retro è AIN'T MISBEHAVIN' di Pats Waller. Mente male.

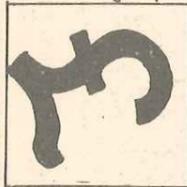


I Jam ritornano... dopo l'ultima prova dello scorso anno, "Setting sons", con un nuovo album, mettendo in mostra in questa loro nuova produzione notevoli dati di originalità e di versatilità, particolarmente evidenziate dalla scelta e dall'arrangiamento dei brani. La loro capacità tecnico-compositiva ormai non stupisce più nessuno e nemmeno è fine a se stessa, se consideriamo che tutti

I loro album sono ad altissimo livello. Anche "Sound affects" è un buon album, piacevole e di facile ascolto, più maturo dei precedenti ed anche più vario: nel suo genere è senz'altro da considerarsi tra i migliori dell'anno.

**SOUND AFFECTS**

**The JAM**



**DAN GERBOUS**  
Man in the Glass/MO 75 Human records 001

Due brani molto tirati per un gruppo che avevano avuto modo, non poco, di apprezzare per il singolo d'esordio, quel "Panjerous girls" che fece da colonna sonora all'estate del '79.

"Man in the Glass" è caratterizzato da chitarre distorte e ritmica molto incisiva, che ci riprova con la mente al primo punk.

"MO 75" è invece più progressivo e sperimentale con una delle due chitarre che intesse uno strano ritmo reggae, su una incessante base percussiva, il tutto avvolto in un'atmosfera di attesa rotta all'improvviso da un interessante ritornello. Dunque un brano che apre questo gruppo a nuove esperienze: forse sta per arrivare l'album.

**IN CAMERA**

**Pinel achievement/Die laughing - 45**

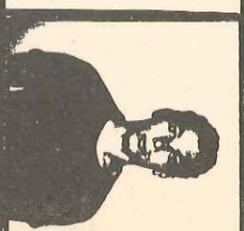
L'etichetta, 4 AD RECORDS, è quella dei Bauhaus, la musica eredita dal più noto gruppo le atmosfere cupe e tenebrose, sorretta da una base ritmica presa in prestito dal P.I.L., e da una voce sotterranea a metà tra Johnny Lydon e Ian Curtis: dunque l'originalità non sembrerebbe il forte di questi IN CAMERA. C'è da dire però che il gruppo riesce ad amalgamare bene il tutto, tirandone fuori una musica a bastanza singolare e personale. Dunque la 4 AD ci propone ancora un gruppo da 45 giri, visto che anche i già citati Bauhaus hanno dimostrato di esserlo con il loro album.

**P Y L O N//G Y R A T E**

**ARMAGEDDON RECORDS ARMS**

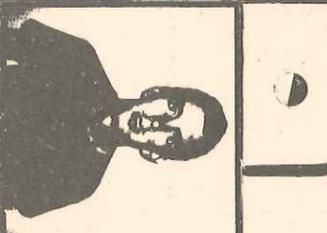


U.K. ADDRESS:  
277/F. JAVAN PEGASUS IN/D.P.R.  
477/15/VA. CA. 00194/1 USA  
(00) 40-42384

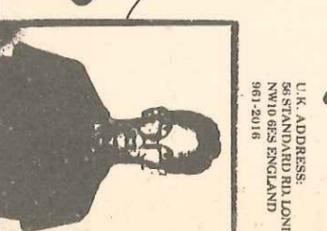


Finalmente una nota lieta dagli Stati Uniti: PYLON! Veramente un disco interessante anche se un po' ripetitivo nei brani che presentano tutti la stessa base ritmica e si equivalgono per quanto riguarda l'arrangiamento. La batteria dunque su tutti seguita a ruota da una chitarra alquanto graffiante e da un'ottima interpretazione femminile per una voce tipicamente punk. Ne risulta una musica marcellante che in virtù della sua base disco acquisita i requisiti necessari per essere ballata (at SUBURBIA n.d.r.).

Un disco nuovo e stimolante che ci invita a tener d'occhio ancora una volta la lontana America.



U.K. ADDRESS:  
66 STANFORD RD LONDON  
NW10 6SA ENGLAND  
961-2016



**Machines in motion E.P. - 45**

**Malicious damage records**

A parte la stupenda copertina, la prima cosa che colpisce di questo disco è l'etichetta, quella stessa Malicious damage che ha lanciato i Killing joke: è spesso, si sa, sono proprio questi particolari, più che la qualità della musica, che spingono a comprare un disco. Ma chi si aspetta da questi Red beat una brutta copia del sopra citato gruppo, rimarrà sorpreso, in quanto i Red Beat, se pure attingono qualche idea da quel pozzo senza fondo che si chiama K.U., non lo fanno sfacciatamente, anzi dimostrano di avere idee abbastanza personali, che prendono lo spunto da un reggae progressivo di marca tipicamente inglese, per dar vita ad un interessante rock-reggae dagli accenti innovativi che potrà dare buoni sviluppi in un prossimo futuro. Meglio i brani della facciata B.

**Robert Rental**

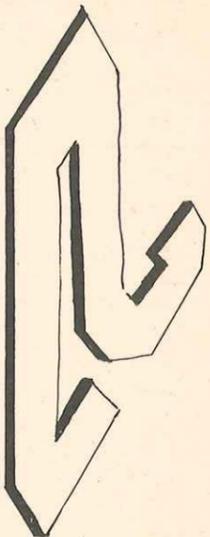
**ROUGH TRADE**

**Live at the Pavilion**



**EUGENE**  
più complessi ed intricati che mai ritornano gli Essen-Lovic.  
Il gruppo, a dispetto del nome, non suona mai in modo scarno ed essenziale, anzi ogni suo brano è un caleidoscopio di suoni assolutamente indescrivibile, e, sebbene più volte paragonato ai Gong di David Allen, sta sviluppando un discorso musicale personalissimo che lo pone all'avanguardia in un certo tipo di musica. Atmosfere stravolte, sovrumine jazzate ma meno free del solito, caratterizzano "Eugene" (è la scimmia in copertina?), forse il loro miglior singolo. Una nota di merito per il nuovo bassista, un negretto che non dimostra più di 15 anni ma che non fa rimpiangere quel mago del basso che era Mark Turner, uno degli strumentisti più geniali ascoltati negli ultimi anni.

# SECTOR



FONTANA  
TENTATRE

Tommy Gun è stato fermo solo poco tempo. Ritorna con un 33 dopo aver capito l'indispensabilità del suo messaggio e la mancata ricezione da parte di qualcuno della leadership tra i giovani inglesi. Un esempio di coerenza che tutti dovremmo apprezzare. Spazzata via la vecchia band e dopo un periodo non facile di ricerca, Tom Robinson si è ripresentato nella veste di cantante. Messaggio da parte l'inseparabile basso, ora si dedica solo al canto. Lo stile non è cambiato. Nemmeno l'uomo. Non è mai troppo tardi per le scuse e le giuste denunce. Sempre Up again - st the wall !!!

L'album è molto bello per i flippati di Tom Robinson, come me. Meno immediato degli altri forse, ma con una carica sempre eccezionale. Alla soglia dei trent'anni (come Paolo I), Tom Robinson ha ancora molto da dire. Preceduto dall'uscita di due singoli, l'album ricalca gli schemi passati. Non è mai stato un mostro musicalmente, ma nei suoi pezzi c'è qualcosa in più: i testi.

Album da promuovere in blocco, senza citare nessun pezzo. La casa è la Fontana, il produttore è un simbolo di qualità, Steve Lillywhite. Un disco da comprare !!!

## SECTOR



TOTAL REGALI / STORE AWAY Fontana sgg

Uno dei brani migliori dell'album (vedi rec.) più un retro inedito che si discosta totalmente dalla linea musicale che ha caratterizzato l'album d'esordio della nuova band: nei vecchi Tom Robinson: lo stridio del mare ed il grido dei gabbiani in sottofondo per un brano insolito. Migliore la facciata "A".

LE NO TARECALLI NO TARECALLI NO TARECALLI NO TARECALLI NO TARECALLI NO

## AU-PAIRS diet / it's obvious 45

Le notizie su questo gruppo sono poche, solo i nomi e il fatto che il gruppo è costituito da due uomini e due donne, la cantante/chitarrista e la bassista (forse non sarà una moda, ma come nei '80% dei nuovi gruppi ci sono donne?). La loro musica somiglia un po' a tutti i gruppi con una formazione del genere, Delta 5, Girls at our best, ma soprattutto ai Passions, con cui hanno spesso suonato. Dei Passions sono la voce e parecchie soluzioni strumentali, tanto che gli Au-pairs non hanno poi molte caratteristiche originali. Eppure... per essere appena al secondo 45 e con un trentatré in arrivo, non sono messi tanto male. Forse con una produzione di marca potrebbero fare strada. Non so se sia venuta la fine delle etichette indipendenti ma alcuni ottimi album prodotti per grosse case da gruppi un tempo indipendenti (Adam & the ants, Teardrops...) e alcuni brutti dischi prodotti da gruppi che si ostinano a voler restare fuori dal grande giro (Wall, Cravat...) dovrebbero far riflettere.



## REWARD 45 - phonogram

Da anni non si notava un uso della sezione fiati così appropriato, come nel nuovo corso dei Teardrop explodes, il risultato ottenuto da questi quattro ragazzi di Liverpool sembra nascere dalla fusione del jazz orchestrale anni '40 con il pop progressivo anni '80. Come già nell'ottimo album d'esordio, anche in questo singolo datato '81 i fiati danno al sound del gruppo un tono drammatico e di attesa che esplose in un caldo e pirotecnico assolo di tromba che, i jazzofili non me ne vorranno, mi ricorda gli intricati ed ariosi assoli del grande Diz-zy: più pacato e d'atmosfera il retro "Strange house in the snow". E' importante dunque sottolineare che quello che, nell'album, per qualcuno, era semplicemente lo sfizio di un produttore (in quel caso il duo "Chameleon") nostralgico del suono Motown/Stax, stia invece a rappresentare, come dimostra anche il cambio del produttore (ora Olive Langer), il punto di forza di un gruppo che ha saputo dare al pop una nuova immagine.

# GAZNEVADA SICK TRACK



MI piace questo disco perché è sincero! perché i GAZNEVADA sono i primi a togliersi la maschera di dosso, a buttare via quel tricolore per cui ci siamo già abbastanza sputtanati in 2 anni di demenzialità e falso intelletualismo! perché sono stati i primi a capire che la creazione di un rock italiano autonomo e svitato dagli schemi "colonialistici" USA/UK è la follie utopia di chi ha pensato sempre troppo e non ha mai avuto il coraggio di imbracciare una chitarra: GAZNEVADA hanno creato un disco su queste basi, fondendo sapientemente 3 anni di musica ascoltata e vissuta negli stretti confini di una cuffia stereofonica.

Ci sono un po' tutti i mit della Cold Wave made in USA: RESIDENTS/JAMES WHITE/TALKING HEADS CONNOTIONS/CRAMPS (?!?) fusi con quel piz-zico di originalità che contraddistingue una copia da un buon lavoro: insomma, lo VOGLIO che lo COMPRATE non perché è italiano, ma perché è VERAMENTE un OTTIMO D I S C O!!!!!!!!!!!!!!!!!!!!



1. GONG UNDERGROUND  
2. BILLY AND THE BILLY BOYS  
3. BILLY AND THE BILLY BOYS  
4. PONDONE UO TRACK  
(table) (table) (table) (table)

# BAUHAUS

Le paure è una musica al limite della follia schizofrenica

è terribile riporta in superficie le frustrazioni

non è reale va ascoltato da soli

"nerves" è sconvolgente

la voce è gelida

bela lugosi non è mai morto.....bauhaus is dead.....

TELEGRAM SAM è l'ultimo singolo dei bauhaus, un vecchio brano di Marc Bolan, per una produzione alquanto singolare per una band che ci aveva ormai assuefatto ad ascoltare cupie e tenebrose (vedi sopra)...

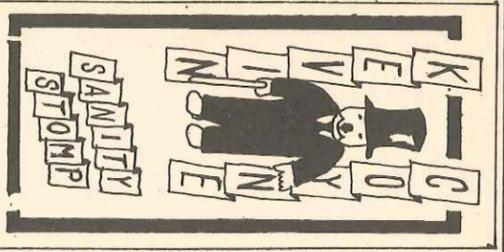
Questo è un originale r'n'b, un brano addirittura ballabile dal gruppo autore di bela lugosi's dead non ce lo saremmo mai aspettato, ma evidentemente anche i bauhaus si sono evoluti e (sob) degnati alle esigenze di un mercato.....molto ristretto!!!!

# the slits

Le Slits hanno cambiato casa discografica (dalla Y alla Human) ma sono sempre lì con il loro reggae progressivo, sempre nuovo ed interessante. La sezione ritmica è sempre pulsante, ben coadiuvata dalla chitarra, protagonista nel finale di un incredibile assolo. Sul retro la loro versione "nub" con un insolito piano su tutti. Dunque il lavoro delle Slits continua, sempre sorretto da un'ottima tecnica di base che permette loro di svariare nei generi più disparati.

## ANIMAL SPACE/ ANIMAL SPACIER





Virgin 33 double

# THE GLASH

Questo disco nasce come una rivalza del Glash nei confronti della loro casa discografica, la tipica C.B.S. che, essendo alla base un contratto per dieci dischi I.P., ha considerato il precedente doppio "London calling" come un disco singolo, il che vuol dire per il gruppo incidere ancora sette I.P. per la C.B.S. anziché sei: motivo futile, penserà qualcuno, ma senz'altro una valida questione di principio. Da qui la decisione di fare un dispetto alla casa incidendo addirittura un disco triplo (che la casa considererà naturalmente come singolo) che, per l'enorme quantità di musica in esso contenuta, non si può certamente definire commerciale, anche se la C.B.S. ha imposto il prezzo di vendita di un disco doppio, cercando di rimediare alla situazione. A completare il tutto c'è da aggiungere che il disco trabocca di brani che definire commerciali è poco e che con il passato del gruppo non hanno niente a che fare: in certi casi si può parlare di vera e propria discografia. Non che il disco sia brutto, però, ci sono infatti molti episodi interessanti, anche tra i brani che sono sfacciatamente commerciali: un esempio per tutti il singolo "The call up", uno splendido brano da discoteca, per il resto molto reggae, belle le parti "dub", un pizzico di jazz (?), accenni di folk inglese (?), canzoni per bambini (?), e tante stranezze, come le versioni delle notissime "Gareer oportunities" e "Guns of Brixton" cantate da bambini, che sanno tanto di riempitivi per un disco che sarebbe stato certamente migliore se i Glash avessero pensato più alla musica, quella vera, che alle questioni di principio, e chi li ha visti dal vivo sa bene che cosa voglio dire.

# SARDINISTA

TAKE THIS TOWN B/W Ruts - Babylon's burning-RSO 45  
Take this town è la canzone scritta dagli X.T.C. per la colonna sonora del film "Times square", una emnesima produzione di Robert Stigwood. Il brano è dunque inedito ma, per fortuna, sullo slancio del successo del loro ultimo album "Black sea", la RSO l'ha fatto uscire su singolo accoppiato alla classica "Babylon...". Dei Ruts. Lo schema è quello collaudato di generals & majors: i primi cadenzati, ritornello fischietto, con quei pizzico di originalità di sempre e poi gli Xtc sono sempre gli Xtc.

# SECONDS TOO LATE

A conferma di un'impressione desunta dall'ascolto dei loro album, i Cabaret Voltaire dimostrano di essere essenzialmente un gruppo da singolo. Se "Talk over" aveva aperto una nuova strada alla musica elettronica dopo anni di tediose masturbazioni mentali di marca tedesca, se "Nag, nag, nag" aveva dimostrato che anche il punk si può fare con i sintetizzatori e la batteria elettronica, se "Silent command" aveva dato il via ad un nuovo modo di fare disco-music, seppure alquanto stravolto, questo "Seconds too late" rappresenta l'inevitabile e quanto mal azzecata evoluzione di una musica che per la sua freddezza e complessità si era auto-emarginata (ascolta il loro terzo album "The voice of America) e che ora trova, attraverso un rinnovamento degli schemi, meno cerebrali e molto più concreti, nuova linde, niente a che fare, dunque, con quei mattoni del loro album, c'è invece un vago accenno alle atmosfere misteriose e sognanti, elegantemente dispo di "Silent command", con la voce filantropica, morbida e rilassante che creano un'atmosfera incantevole !!!

# CABARET VOLTAIRE

45  
refraction  
SPANDAU BULLET  
"to cut a long story short"  
Da un nome come SPANDAU mi aspetteravo qualcosa di più raffillante. Ma eccoli qua, nuove smentire con i primi due 45 giri nel TOP 10. Fanno, e lo dicono sottolintendendolo, un sacco di ballate: molto ritmata e piacevole. Il sintetizzatore mette il riff al-jonorio senza farne un brano elettronico e lo stesso brano è presente sul resto in versione principalmente strumentale un po' come il dub per il reggae. TO CUT A LONG STORY SHORT, il post my mind, mi vesto con i Kilt e dico di occhiare il r'n'r.

# THE BERRY

Con la Blues band non siamo mai stati particolarmente fortunati, visto che il primo album l'abbiamo avuto tardi, e comunque quando c'erano dischi più nuovi da recensire, mentre, sul numero scorso, quelle due righe sul "Blues band E.P." erano praticamente illeggibili. per entrambi, comunque, il giudizio non può che essere positivo. La Blues Band si pone infatti accanto a molti gruppi più giovani nel quadro del rinato interesse per il Rhythm'n blues, anche se le matrici di questi ex-giovanti atfoggano spesso nel blues più tradizionale.

# BLUES

questo secondo album non si discosta molto, quindi, dal precedente "Official bootleg album". Alla base, come era efficacemente spiegato sul retro della copertina del primo LP, c'è sempre il divertimento, e ben poco, credo, dovrebbero influire motivi commerciali. La carica del primo album risulta qui un tantino alterata, se non diminuita, forse per la mancanza di brani dal vivo, ma l'album è ancora a buoni livelli. Molti (era inevitabile) sono i classici ripresi e pochi, a mio parere, i momenti deboli dell'album. Nell'edizione inglese c'era un EP italiano NO.

# BAND

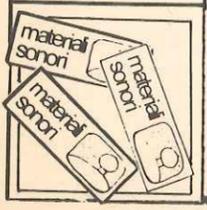
MICKEY & THE MOUSES (Cattolica) - nastro-  
registrazioni in studio (1960)  
" dal vivo a "RO (CK) MAGNA MIA (1961)



Il "patrimonio" che abbiamo dietro è ben misero, non c'è storia del rock e roll in Italia. E così non c'è da arrabbiarsi troppo se gruppi come MICKEY and the MOUSES compiono e suonano pensando al Banco o agli Area; troppo jazz-rock ci ha fatto male, ma la colpa è anche delle "sale" dove siamo costretti a suonare liscio o gli ultimi successi italiani se vogliamo pagarci una sprecatissima fender/gibson M.& the M. sono ottimi strumentisti, si capisce specialmente nella parte del nastro registrata in studio, ma non parliamo di rock and roll! Questa benedetta "DISCOHU" per cui amiamo manifestare tutto il nostro odio la mettiamo sempre di mezzo: c'è un gruppo-italiano-uno che non abbia mai scritto o pensato di scrivere "DISCOTEDIO" o "DISCO-LACCIO" o "OBBE-DISCO" o "DISCONTINENTAZIONE" o "DISCORAGGIA" o "DISCO-AZZO ROIA"?  
Qui c'è l'INDIGESTIONE DISCO che poi è il brano migliore, se escludiamo le parole, con la seconda parte, strumentale che è un funky molto elegante e ben eseguito. Sorvolando il testo di "SANA VERGATA REAZIONARIA" (anche il rock-demenziale, quanti danni ha fatto!) colpisce l'arrangiamento strumentale, pulito ma per niente banale. Ma c'è ROCK'N'GNA MIA che è irritante quando vorrebbe essere ironica. MICKEY and the MOUSES dovrebbero analizzare meglio quelli sono le loro genuine tendenze al di là delle correnti attuali o mode. Contatti telef. 0541/614437

SPEDITE **ASTRANTE** se registrate, **MALE** (INFORMAZIONI) **LI** recensiremo

mosquero **de** VALE MONTEGRILLO 45 PERUGIA



25



Inatteso ritorno di Toyah a pochi mesi di distanza dall'esordio ufficiale di "The blue meaning". L'album in questione riprende un concerto registrato da MTV per un documentario televisivo; non possono mancare allora i brani più famosi dell'artista a cominciare da estratti dei primi singoli, "Danced", uscita anche come singolo ultimamente, "Bird in flight", "Gribal lo-".  
 finire con i brani dell'album, "Insects", "Visions", "Teya", "Tutti i brani sono resi in maniera perfetta e gli strumentisti hanno tutti le palle quade, forse per questo il disco ad un primo ascolto, sembra un pò freddino, ma quella di Toyah è una musica che conquista lentamente, non da ballare ma da godersi sdraiati in poltrona.  
 P.S.: il gruppo si è sciolto e Toyah ha subito formato una nuova band che porta il suo nome e della quale esce il singolo d'esordio in questi giorni.



## EDDIES & THE FISH & CHIPS 33



"GROTESQUE" (After The Gramme)  
 THE FALL  
 Non è vero che t-u-t-t-i i gruppi arrivati al quarto album non hanno più la forza e la fantasia originaria, può accadere per quelli che vendono parecchie centinaia di migliaia di copie o per chi non vale più di dieci/dodici brani. Non per i FALL i Grotesque è anzi il loro

brani. Non per i FALL i Grotesque è anzi il loro giri che preferisco, sì, più ancora di "live at witch trials", con tutto il rispetto, perchè è più facile fare un primo album fresco e sincero che non un quarto dove la musica è rimasta rude ma l'inventiva è andata avanti. Io preferisco "Gramme Friday" e "the container drivers" ma potete comodamente trovare in altri i vostri favoriti.



## Torch & White



Qual'è il confine dove il pop di venta rock e viceversa e non si capisce se l'uno è l'altro? Una risposta potrebbe essere LIVERPOOL  
 non solo per via di illustrissimi precedenti ma anche per quello che ne sta uscendo oggi. Bunnyman, Wah Heat, Teardrops.... Roy White e Steve Torch erano un giorno con Pink Military, adesso è uscito un loro 45 giri che si intitola "WHO'S asking you" che non è rock

roll, un'ottima melodia arrangiata più che elegantemente dove la cosa più bella è il coro pieno quando canta il ritornello. "who's asking youuu...". La censura di mercato, che è poi la mancanza di pubblicità ha impedito a questo singolo di occupare un giusto posto nei top 10.

## Delta 5 & TRY 45/FRANCE

Quando mi ha detto che DELTA 5 fanno disco-music non ho fatto altro che sorridere, poi in senso dispregiativo mi sono messo a can-tichiarare "mind your own business", ma solo per il significato delle parole visto che senza la formidabile sezione ritmica dei due bassi sparati di il brano fa poco effetto. Di "you" diceva che non perdona-va al gruppo questo gusto "ballerccio". "TRY" l'ha comprato. Adesso sta cercando gli altri due. Tre singoli perfetti. Bravi

Ci sono almeno tre o quattro brani per cui vale la pena di comprare questo album; in particolare il primo e l'ultimo. Ci sono poi due classici SHE SAID, SHE SAID (Beatles) e HOLD ON, I'M COMING (Sara & Dave) senza fra-gilità. Si ascolta bene, è onesto, fate i conti.

## CHIPS 33 PALDOR

C'è più da leggere che da ascoltare in questo ultimo 45 giri dei CRASS: la copertina è piena di parole mentre lo stesso brano è ripetuto identico nelle due facciate. C'è scritto anche "free as a flexi disc with toxic grafitti". Ma la musica? Già... la musica. Beh, la musica... ..darei che la musica... .. ecco....

## CRASS 45 CRASS RECORDS



# onda 4000

115/220-115/220-115/220-115/220-115/220



L'espressione soddisfatta del fanzine di questo singolo.

Siamo a UDINE e la veste è lussuosa. La prima parte della rivista, non la chiamerei fanzine, è dedicata a gruppi dei dintorni, gli stessi che ascoltiamo nel disco omaggio. C'è anche un CeBellillooPphhaAn SpAARAdde che è la parodia di un fotomontaggio metropolitano, ma la poesia non mi piace e non me ne intendo. C'è anche un'intervista ESCLUSIVA a Brian Gazzaniga "....il rock 'n' roll conosco praticamente stupida che conosca...io sono nato con il rock 'n' roll conosco praticamente tutto, da Jerry Lee Lewis ai Devo...". Speriamo che si sia aggiornati! E' naturalmente ottima l'idea di inserire il disco dei gruppi di cui si parla anche sei, MIND INVADERS e la noiosa elettronica dei IOIOIOIOIOOOOIOOIOOIOI, tralasciando il punk intellettuale dei SEXY ANGELS e la ennesima parodia di i s c o questa volta a carico dei PHEOULTS si ascoltano volentieri ANDY WARHOL 'banana TECHNICOLOR con 'we aren't Devo Revo'. Forse dai titoli e dai nomi non crederete che parliamo di cose italiane Un paio di indirizzi : per CONTATTI via s. margherita 61/ 33100 UDINE per POESIA METROPOLITANA via zoeagli 7 20157 MILANO

Announcing their debut single for Erics Records

## THE FRANTIC ELEVATORS

Non è la loro prima incisione ma è il primo singolo per la ERIC'S RECORDS. La loro musica annulla le definizioni, ma è il primo facciate. "You know what you told me" è il primo caratterizzato dal canto di queste due ed orecchiabile. "Production Prevention" è al contrario sospesa in aria, a tratti sembra schiantare giù ma poi continua a fluttuare non lo perderò, sicuramente!

### You Know What You Told Me

Production Prevention

# BLOOD

I nuovi fermenti del jazz americano giungono inaspettatamente dopo anni di stasi creativa che hanno coinciso con la inevitabile fine del movimento free. Fermenti provocati proprio dal fatto che il free non dava più stimoli e aveva perduto ogni ragione di essere. Si sentiva il bisogno di operare una svolta nel senso di andare oltre la sperimentazione fredda, astratta e schematicamente liberata, più accessibile nel senso dell'ascolto, ma non dimentica delle esigenze innovative che erano state alla base della nascita del free. Insomma dare al jazz un'evoluzione, al pari di quella avuta dal rock dopo il 1976, prendendo magari come modello esponenti dell'ultima generazione del rock, il cui discorso fosse in qualche modo accostabile a tali esigenze innovative: ed ecco allora il motivo che ha spinto Bogerriiti "ireelsti" dell'ultima ora come Lester Bowie, Oliver Lake, David Murray, James Ulmer e i re contattati con gente di tutt'altra provenienza come James White, Lydia Lunch, Mayo Thompson e P.I.I.. Ed ecco quindi nascere dischi come quello di "Are you glad to be in America", secondo album di James "Blood" Ulmer. Un disco che pone le basi per un nuovo genere che qualcuno ha definito free-punk, ma che va ben oltre questa banale ma in qualche modo indicativa definizione: è jazz sì ma con qualcosa di assolutamente nuovo; il ritmo, tra il funk ed il punk, gli schemi, che molto devono alla new-wave più evoluta, i fiati, usati in modo insolito, tutto è nuovo in questo disco. Non resta che ascoltarlo.

ARE YOU GLAD TO BE IN AMERICA

ROUGH TRADE

ALBISTON W. LONDON SW4

DIP DIP ZONE

RECORDS

# LOCAL HEROES

I Local heroes si inseriscono in quel filone musicale, già avuto per iniziativa di The Bunjamen e Geardrop Explorers, e tra gli altri discepoli di maggior spicco i Sound. Si potrebbe definire pop, la loro musica, ma tante sono le influenze e tale la struttura dei brani che una definizione qualsiasi sarebbe azzeccata solo fino ad un certo punto. Con una strumentazione limitata, sono in tre, chitarra, basso e batteria, riescono a creare un sound fresco e arioso, e solo in pochissime occasioni devono ricorrere ad altri strumenti (sax e tastiere). Nessun brano sugli altri, soprattutto perché non ci sono punti deboli. Un plauso alla casa discografica, la Oval: il disco è ben prodotto e ben registrato, al contrario delle produzioni di molte case indipendenti.

# THE PRETENDERS

Ritorna in grande stile il gruppo di Chrissie Hynde. Ci avevano lasciati la primavera scorsa con un singolo bruttino e molto scontato ("Talk of the town"), dopo l'uscita del quale si era reso necessario per il gruppo un periodo di riflessione. I Pretenders infatti avevano insistito troppo su una linea musicale trita e ritrita ed alla fine il pubblico si sarebbe sciolto o avrebbero continuato a campare di rendita sui successi passati. Io- ro invece hanno saputo rinnovarsi, allargando ed evolvendo i loro schemi, per riconquistarsi la stima che tutti gli avevano attribuito ai tempi di "Kid" e di "Stop Your Sobbing", e ritornano sul mercato con un singolo che dovrebbe diventare uno smash hit. "Message of Love" ha tutte le carte in regola per diventarlo, con una strizzatina d'occhio al "re della frontiera selvaggia" in arte Adam & the ants, ed una al rediavivo Gary Glitter, tornato alla grande nell'estate scorsa e da sempre ritenuto uno dei grandi precursori della new-wave, senza dimenticare però i Pretenders di sempre. E' sempre la voce della divina Chrissie a dominare sugli strumenti, più sussurrata e provocante che mai; dietro di lei c'è una trasognante base ritmica che non può non ricordare quella della celebre "Rock'n roll" del già citato G.G. Il retro è senz'altro allo stesso livello. "Porcelain" ha un tiratissimo inizio rock'n roll rotto da un lungo crescendo nel momento di massima tensione esplose in un finale di rara potenza. E pensare che qualcuno li aveva dati per spacciati.

# MESSAGE OF LOVE

+++ TANGO BRIGADE +++  
 Dalle ceneri dei defunti Starjets nascono questi Tango Brigade, quartetto di provenienza irlandese e dalle intenzioni meno battagliere del gruppo sopra citato: se gli Starjets si avvinivano ai comazionali Stiff it's the fingers, per i Tango Brigade l'unico paragone che viene in mente, rimando all'Irlanda, è quello con gli U2, ma in meglio. La registrazione su disco giova molto più al Tango Brigade che agli Starjets, infatti se per questi l'album fu una delusione se paragonato alla carica "live", per i primi il disco è molto meglio delle esibizioni live. Musica gradevole e ben fatta, con un buon uso dei cori e nell'impostazione generale qualche richiamo al pop progressivo di Echo & the Bunnymen e Sound, ma molto più grintosa, il che rappresenta l'unico allaccio al passato quasi-punk del gruppo. Buone entrambe le facciate.  
 DORCAL b/w IM VAIN - 45  
 EPIC

# FIRE ENGINES

pop: aural recording 33 r.p.m.

La pop:aural sta diventando quello che era la Past products fino all'anno scorso, quando ha apparentemente chiuso i battenti: dico apparentemente perché in effetti la pop:aural sta attuando in tutto e per tutto il discorso intrapreso dalla Fast'n non a caso, quindi, il nome che sta dietro ad entrambi le produzioni è lo stesso, Bob Last, Bob Last tirò fuori dal nulla, qualche anno fa, nomi come Gang of 4, Mekons, Human League e fra l'altro, fu lui ad ideare l'abbinamento di "prodotti" (materiali visivi oltre che sonori) ai soliti dischi. Lo stesso discorso, si diceva, sta mettendo in pratica anche con la pop:aural, che ha già lanciato nomi come Bots for dancing, Flowers, Drinking Electricity e i Fire Engines di cui mi sciolgo a parlare. Premetto che al disco è abbinata una busta di plastica raffigurante un uomo ed una donna nell'ombra: l'idea dovrebbe avere un seguito perché dal lato visivo è molto interessante. Passiamo alla musica: i brani sono prevalentemente strumentali, con la base ritmica che da un apporto fondamentale e li rende molto ballabili; il suono è ossessivo, coinvolgente, stravalto, ricorda i brevi brani strumentali dei Buzzcocks e tutto il resto della produzione pop:aural. La voce è quasi del tutto assente e questo rende l'album un po' monotono, ma è il difetto di tutti i dischi prevalentemente strumentali. Tutto sommato però l'album è interessante (si chiama "Nubrificare your room") e per chi non si vuole arrendersi c'è in circolazione un singolo ("Every thing is roses" - Codex).



**POSTCARD RECORDS OF SCOTLAND**  
 P. 24/- 00 BETWEEN  
 P. 20/- 5/- JOSEF K  
 P. 20/- 4/- ORANGE JUICE  
 45  
 45  
 45

La "postcard records" è nata in Scozia HA COME PRINCIPIA LE CARATTERISTICHE L'ADORAZIONE PER I Velvet underground e di tre dei suoi gruppi dice che sono rispettivamente la rincarazione dei Velvet del '67, '68, '69: the GO BETWEEN, JOSEF K e ORANGE JUICE.  
 ORANGE JUICE sono al terzo singolo, il secondo era "Blue boy" e la POSTCARD lo definisce un "classico di tutti i tempi", chi non l'ha sentito, come me, si deve preoccupare? Questo si chiama "simply thrilled honey" non è male, annu- sando forte si sente odore di folk, il momento più trasognante e ortogonale è l'assolo di mandolino, troppo corto, purtroppo! JOSEF K, dicono, sono molto inclini a cambiare continuamente genere musicale, "It's kinda funny" è una ballata, una canzone, una cancion una. I Velvet di im- mamente uscita dovrebbe chiamarsi "sorry for laughing" e chissà quale tiro di musica conterrà, sono curioso.  
 I GO BETWEENS sono australiani e hanno inciso "I need two hands durante una vacanza in Scotland, la scorsa primavera. Dei tre gruppi sono di gran lunga i più interessanti: la loro musica infatti risulta abbastanza personale da far pensare a sviluppi ancora più interessanti nel futuro. Proviamo in questo loro singolo disordine quelle atmosfere misteriose e pregnanti che ci avevano fatto amare il primo album dei Cure: anzi in qualche punto sembra proprio di ascoltare i "three imaginary boys", un po' per il suono sporco e inscatolato della chi terra, un po' per il suono rumoroso e sfaffante dei piatti. Speriamo bene.

**MASTED YOUTH** - Il "remember you" di Was Ted Youth, innalzati dalla critica a migliore promessa degli ultimi mesi, rappresentati da **Records 45** tano il classico esempio del gruppo che dal vivo rende tantissimo, facendo addirittura gridare al miracolo, e poi in studio, affidato, per di più, ad un produttore incapace, nel caso nostro Peter Perret, cantante degli Only Ones, rovina tutto quanto ha costruito fino ad allora. "I'll remember you" è il loro secondo singolo, preceduto da quel "Jealousy" che ha dominato nelle alternative charts nell'estate scorsa, pur essendo niente più che un buon brano pop a detta del gruppo entrambi i singoli sono stati scelti e prodotti male; sarebbe ora di svegliarsi, allora! La musica è quella che è, pop risaputo e molto amucquato, stile Only Ones (ma guarda un po!) con pochi spunti che anno di progressivo: alla lunga più anche piacere, soprattutto la facciata B, ma c'era da aspettarsi di meglio.

**DEPECHE MODE** **DREAMING OF ME** **MUTE RECORDS**

Un nuovo gruppo lanciato dalla Mute Records fa sempre notizia, considerati i precedenti (Pad Gadget, D.A.F., Silicon News) e i Depeche mode non deludono l'attesa, anche se qualcuno potrà dire di averli già ascoltati sotto altro nome in effetti "Dreaming of me", primo singolo di questa band dal nome affascinante, si può facilmente riallocare alle produzioni di Cowboy International o Ultravox o, ancora, per fare un esempio più recente e sulla bocca di tutti, Spandau Ballet: due brani elettronici, molto facili e accattivanti, che scorrono via senza stancare e senza entusiasmare, ma che almeno lasciano la bocca dolce in attesa di ascoltare uno dei gruppi preferiti.

**STRAY CATS** **ARISTA** **33**

Parliamo ancora degli Stray Cats, questa volta a proposito del loro album d'esordio, arrivato, sulla scia di due singoli, divenuti, nel giro di due mesi, degli "smash hits" in piena regola. Non c'è niente da dire, ci sanno fare: la loro musica pur essendo datata, risaputa, al limite anche scontata, assume grazie a loro una veste nuova, vuoi per lo spirito innovativo che i "cats" vi infondono, vuoi per la nostalgia ed il gusto del revival, vuoi anche per la grandissima pubblicità che si sta facendo attorno a questi 3 ragazzotti newyorchesi dall'aria ingenua e innocente, che sotto sotto sono dei grandi volpioni, vuoi ancora per la acortissima produzione di Dave Edmunds: buon disco insomma.

**GENX** **KISS ME DEADLY** **33 CHRYSALIS**

Con ancora nelle orecchie il riff ossessivo ma indimenticabile di "Dancing with myself", singolo uscito poco prima di natale, sono andato ad ascoltare il nuovo album dei Gen (eration), memore anche del totale fallimento di "Valley of the dolls" album pretenzioso fin dalla scelta del produttore (Ian Hunter), ma indiscutibilmente brutto: eravamo allora all'inizio del '79, a due anni esatti il gruppo ci riprova con ben altre intenzioni e tutt'altra mentalità. 2 anni sono serviti a ritirarsi un po' le idee e, perché no, a riflettere sul passato, cercando di rimediare agli errori commessi. Billy Idol ha mantenuto le redini del gruppo nelle sue mani, inserendo alla batteria quel vecchio volpone di Jerry Ohmes (ex-Olsh e C. International) e alla chitarra James Stevenson (all'epoca della registrazione ancora in veste di ospite), sottratto agli immortali Chelsea, senza rinunciare alla preziosa collaborazione di Steve Jones e John McGeoch (Bananas), riconoscibili, soprattutto il primo, in diversi brani dell'album. Musicalmente il gruppo ha avuto una notevole evoluzione: da un lato brani più aggressivi e grintosi, è facilmente individuabile la chitarra di Jones, come la già citata "Dancing with myself" oppure "Poison", dove il suono si avvicina a certe cose degli S.I.F. o dei Fin-Gerpritz; dall'altro episodi più intensi e progressivi, come i tratti toccano la profondità di Echo & the Bunnymen o The Sound, come "Revenge" e "Ohmother". Si tratta di sfumature, però, perché l'album ha una sua uniformità, il che lo rende anche più gradevole: scorre via senza stancare, insomma, e non c'è niente di meglio per un album, gustatevelo!!!

**NIKKI SUDDEN** - **Back to the Start** **RAMBLER RECORDS**  
Nikki Sudden era la mente dei Swell Maps, era lui a comporre la maggior parte dei brani e ad arraggiarli secondo uno stile grezzo e scomposto, che poi ha fatto suonare. Lo scioglimento del gruppo, avvenuto alla fine del tour italiano, non sembra avergli provocato grossi traumi, anzi è servito da stimolo per proseguire un'attività che fino ad ora ha dato discreti frutti. Il suono si è evoluto rispetto a quello scarno ed essenziale e, diciamo pure, abbastanza scalcinato dei Swell Maps: in questo singolo troviamo un suono più pieno ed elaborato, con un arrangiamento diverso dal solito, meno ossessivo e più vario, grazie soprattutto all'inserimento di una sezione fiati che conferisce al sound un tono più intenso e "soul". C'è dunque il tentativo di espandere i suoi orizzonti musicali verso lidi a noi più vicini il che dimostra il suo amore per la Italia, testimoniata dalla foto di copertina scattata a Firenze.

**LIBERTY**  
**Steve Diggle**  
**3 TRACK E.P.**

Arriva a sorpresa un singolo solista di Steve Diggle, chitarrista dei Buzzcocks, mal troppo apprezzati per quello che sono veramente: è il commento è unico e indiscutibile è eccezionale, senz'altro allo stesso livello della recente trilogia di singoli che ha riportato alla ribalta il gruppo di Pete Shelley. "Shut out the light" è un brano coinvolgente, che raggiunge la stessa intensità dei favolosi Genx di "Dancing with myself": una volta messo sul piatto si ascolta fino alla fusione del vinile, inevitabile quindi mettersi a saltellare durante l'ascolto. Più in linea con l'abituale produzione del gruppo, non a caso la ritmica è formata da Garvey e Maher dei Buzzcocks: i due brani del retro, Compratelo subito (se lo trovate)!!!

**DECONTROL** **409 45**

Sui Discharge si potrà dire di tutto: che fanno solo casino, che sono scalatinati, scontati, ripetitivi, che sono rimasti al '77 e tante altre cose. Ma una musica suonata con tale grinta e violenza non si ascoltava da tempo: è punk rabbioso, cattivo, micidiale, immuno: da ascoltare quando ci si vuole tirare su e rinfocare dopo una giornata di duro lavoro, e vedrete che funzionerà meglio dell'Aspirina. I Discharge sono arrivati al terzo singolo e, se da un lato peccano un po' di originalità, non si può certo dire, d'altra parte, che siano poco spontanei. Ascoltateli.

**ADAM and the ANTS**

Ristampato finalmente il leggendario primo singolo di Adam & the Ants, uscito anonimamente nel lontano 1978 su etichetta Decca, quando il gruppo ancora non aveva assunto una conformazione ben definita ed ancora bazzicava i locali, o meglio gli scantinati, dei sobborghi londinesi. È interessante vedere come, a tre anni di distanza, la situazione si sia letteralmente rovesciata: negli ultimi mesi sono entrati nelle classifiche ben due album e cinque singoli di Adam, e questo dà al successo ottenuto dal gruppo un tono ancora più clamoroso. Se la facciata A è divertente e basta, con chitarra acustica e fisarmonica e atmosfere da bistrot, la facciata B mostra come si è arrivati al primo album, con caratteristiche ancora da sgrinzare, ma già indiscutibilmente personali. **YOUNG PARTISANS/LADY** **DECCA** **45** **non è vero**

**COCKNEY**

**GREATEST HITS VOL. 2**

Con la presunzione del più grande gruppo di rock'n roll, sfrontati e superbi come sempre, ritornano a noi i Cockney Rejects. Più incalzati che mai ci propongono un secondo "greatest hits" per i kids affezionati, una collezione di brani (tutti inediti escluso "the greatest cockney rip-off" uscito su singolo all'inizio dell'anno scorso) cattivi, grezzi ed acidi nella migliore tradizione punk. I Rejects suonano con la grinta di uno scariattore di porto e la decisione di una spogliarellista di Soho: con i soliti accordi (tre o quattro) giuono i maligni) riescono a rendere perfettamente l'idea di quello che per loro è la musica, e nella gran parte dei casi, non sempre perché alla lunga cominciano a ripetersi anche loro, riescono a non risultare banali o scontati e, quando gli viene a mancare a notte questa capacità, attraversano l'immediatezza ed il coinvolgimento cui porta la loro musica, risonano a superare la barriera del "già ascoltato". Non c'è molto spazio dunque per le innovazioni, per quella "evoluzione" che i più esigenti si aspettano, ma, d'altra parte, abbiamo visto che cosa succede quando si fa qualcosa per il semplice fatto di voler apparire diversi, rinnovati, freschi all'occhio di tutti, con risultati che sono nella maggior parte dei casi (per tutti l'esempio degli Sham '69 e dei Wall) scarsi e poco convincenti, dimenticando quello che si è realmente ed irrimediabilmente, e cioè, nel caso che ci interessa, un gruppo "a sbombo". Godiamoci dunque questo hardcore-punk, era inevitabile che anche per questo genere contassero una definizione, per quello che è e speriamo che gli esempi sopra citati vengano evitati piuttosto che seguiti.

**REJECTS** **E.M.I. 33**

### The Monochrome Set Apocalypse

DinDisc 45

Dopo "405 Lines" (V. Mazquerade n. 5) ecco un altro singolo tratto dall'ottimo LP "Love zombies". Ma, mentre per il precedente la versione a 45 giri era diversa da quella dell'album, meno acustica e più veloce, questo "Apocalypse" è uguale a quello sull'LP. È un brano pariticolare (ma si può non dire che un brano del Monochrome set è particolare ?), in cui il calipso del titolo c'entra solo in parte, miscelato ad altri generi, con un largo uso di percussioni, vibrato e chitarra con il vibrato. La facciata B "Masco bonço" non è che lo stesso pezzo in una strana versione dub. Non so quale aggettivo sia più adatto per definire questo gruppo: geniali, svitati, eccentrici, unici, grandi... Scegliete! Lo voi, a me vanno bene tutti.



### SKI PATROL

Agent Orange / Driving

melicious damage records 45

Dopo essere riusciti a sfondare senza dover passare ad una grossa casa discografica e senza, quindi, dover scendere a compromessi, i Killing Joke hanno cominciato a far entrare anche altri gruppi nella famigerata Melicious Damage, e questi Ski Patrol hanno le carte in regola per poter a loro volta sfondare. Sono in quattro, abbastanza giovani e credo che questo sia il loro primo singolo. Li avevo visti dal vivo e mi avevano lasciato a dir poco indifferente, ma mi sono dovuto ricredere. La facciata A, "Agent orange", è molto cupa, giocata su pochissimi accordi, e in un continuo crescendo dalla prima all'ultima nota, più utile a conoscerli la facciata B, "Driving", con gran lavoro di basso su una base vagamente jazz-rock e un ottimo ritornello. Forse è ancora presto perché abbiano acquisito uno stile personale, ma gli Ski Patrol possono arrivare molto lontano.

### THE SWIMMER

polydor 45

Spesso il cambio di casa discografica provoca qualche cambiamento nel sound di un gruppo: è il caso anche dei Passions, licenziati l'estate scorsa, dopo un ottimo album d'esordio, dalla Fiction e subito assunti dalla rinnovata Polydor che già si era assicurata i Comsat Angels.

Dunque novità per quanto riguarda la linea musicale: si è alleggerita, infatti, quell'atmosfera di mistero e di tenerezza che aleggiava in tutto l'album, per dar spazio a clima pop (Martha & the muffins e Mo-dettes, per intenderci), non privi di tendenze progressive che si riallacciano al passato del gruppo: sempre in evidenza la bella voce di Barbara Gogan, rimasta l'unica componente femminile dopo l'abbandono di Claire Birkwell. Quindi un rinnovamento che sta dando ottimi frutti.



The biggest in sport

HS 2725

999

NINE NINE NINE

polydor 33

Un semi 33. Il prezzo è buono, il gruppo è... meglio! Registrato interamente dal vivo durante lo scorso tour americano, il pubblico americano sembra apprezzare il gruppo e lo dimostrano alla fine di ogni pezzo. Cinque pezzi nella seconda facciata, uno solo nella prima: Homicide, stupendo pezzo contenuto nel primo album. Ottima la registrazione. Hanno anche attraversato la frontiera canadese, segno di disponibilità. Da noi non verranno mai, perché gli italiani conoscono solo i Reggættari e i Ramones (vero Buda?). Purtroppo l'ottusità organizzativa italiana è ormai proverbiale. Discò da comperare.

## Image Publique

Virgin 33

live

S.A. live

PTL

Paris au Printemps.

Il vecchio marpione questa volta l'ha studiata fitta fitta una antologia (live) per il mercato estero. Versioni praticamente uguali di brani già apparsi nei precedenti album di P.I.L. Sono solo sette e quindi ve li cito: Theme, Grant, Careening, Bad baby, Low life, Attack, Poptone. In copertina ci sono i titoli in francese con il nome del gruppo: Image Publique S.A. Nient'altro quindi che trovate per vendere. Sommato che è stata un'idea della Virgin! Come dicevo è un disco che può comperare chi non ha niente dei P.I.L. o chi colleziona tutta la produzione di Iydon & co. Non vorrei comunque che l'album fosse il bagliore del crepuscolo e che il bizzarro Rotten si fosse già snuffato dei suoi amici. Se così fosse, non me lo auguro, sarebbe una ragguardevole perdita per il rock.



1965 - 1980

hanno niente a che spartire. Già qualche nome letto tra le note di copertina fa pensare che dietro le apparenze si nasconde qualcosa di nuovo ed interessante: Martin Hammett, infatti, produttore di indubbia fama, non si è mai discostato da certi canoni (vedi Joy Division) che hanno costituito l'essenza della musica ascoltata negli ultimi anni; Richard Dudmanky poi, batterista di provata esperienza (Ramocats, P.I.L.), ha sempre messo lo zampino in operazioni che stanno al reggae come la creatura al nai nai; Chris Neede, infine, qui in qualità di manager, è il direttore della più apprezzata fanzine d'Inghilterra, quel Zig-Zag che è diventato un appuntamento d'obbligo per tutti i seguaci della new wave. E la musica all'ora, la musica è, a grandi linee, rock'n'roll, a tratti aggressivo ed immediato, a tratti ossessivo e stridentemente suoni sono sporchi e rozzoli come quelli che escono dalle cantine di Brixton (il quartiere gitano come quella di Linton Kwezi Johnson, ma lo spirito con cui suonano i Basement 5 è quello del punk. C'è anche un reggae e l'atmosfera, ma non stona, anche perché per una volta non si parla di Jah. Per chi non è ancora soddisfatto esiste in circolazione anche un "basement 5 in dub" (Island-33 in copione) dove il gruppo si accosta al lato più progressivo del reggae made in England, senza dimenticare le sue ultime esperienze ed ottenendo in questo modo un eccellente risultato.



Pol Styrene Translucence

33 UN

UNITED ARTISTS RECORDS

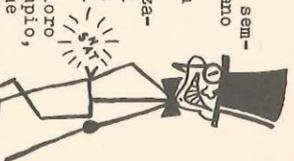
### BOUNCING IN THE RED

..... A BIRMINGHAM COMPILATION..... E.M.O. ....  
Conosciamo la seconda città inglese forse più per essere la Torino d'oltre Manica che per essere un'ottima palestra musicale. Eppure di gruppi ne ha tanti come risulta da questo album (Ma esiste anche un altro album che raccoglie registrazioni live delle migliori bands della città: "Brun beat, live at the barrel organ", Big bear records, con Dangerous girls girls, Quads, Playthings, Rockers e tanti altri). I più conosciuti sono quelli che, per un verso o per l'altro, hanno sfondato nella capitale: Steel Pulse, tra i migliori gruppi reggae; Fashion, della Faulty products (V. Mazquerade n. 1, se ce l'hai); Dangerous girls, sempre nelle alternative charts; JUB 40, ex-discoccupati entrati anche nel mercato italiano con il loro reggae sdolcinato; Steve Gibbons Band, gerovital !!! Accanto a loro una ragguardevole schiera di gruppi, per numero e qualità: nella prima facciata i gruppi già citati più Demizens (simpatici, vicini al Sillicon Meens); la seconda side è invece tutta dedicata ai soul con Ferrari, Ricky cool & the icebergs, Mean street dealers (hanno fatto anche un album) e i più famosi Quads: confesso di aver comprato l'album per la loro presenza ma sono contento per aver conosciuto molti altri gruppi, soul e non.

**Dr. FEELGOOD a case of the shakes**

11.8. 83

In mezzo a tanti nuovi gruppi di r'n'b c'è sempre posto per i vecchi Feelgoods, che sembrano aver ormai superato le difficoltà derivate dall'inserimento del nuovo chitarrista John Mayo, rilevando una notevole prolificità. Purtroppo, però, la qualità di queste realizzazioni non è all'altezza delle cose migliori del gruppo, i due live e "private practice". In questi album, in particolare, mancano molti degli aspetti tipici della musica di Dr. Feelgood, e in certi casi sembra che siano loro a copiare altri gruppi, gli Imtates per esempio, dopo essere stati presi per molto tempo come modello. La colpa la darei soprattutto alla pessima produzione di Nick Lowe, che fa assomigliare tutti i gruppi che produce ai suoi Rockpile, e poi al cattivo messaggio (tutti i brani sono sfumati male e cortissimi). Ci sono anche ottimi brani, "Love howl'do", "Best in the world", ma non bastano. Se vi piacciono i Rockpile apprezzate anche questi album, ma a me i Rockpile non piacciono.



Chiswick 33



The Black Album

Se il precedente "Machine gun etichette" (Masquerade n. 3) aveva un pò stupido per il taglio netto, quasi, con i trascorsi superpunk dei Damned, questo "The black album" è un passo avanti, ancor più deciso del precedente, ma in una nuova direzione. Al contrario del sempre più indocisi Clash, i Damned sanno benissimo dove vogliono arrivare e vi si dirigono senza mezze misure: il loro bersaglio è il pop, è un ottimo esempio di pop song ce lo avevano già fornito prima dell'album, con il bellissimo singolo "History of the world, part 1", che già poteva preannunciare il nuovo genere dei Damned. Ma forse non è nemmeno esatto parlare di nuovo genere, se è vero che accanto a brani tipicamente pop si trovano brani due, per giunta, non avrebbero sfigurato sul primo album. Le due facce del gruppo sono più evidenti che altrove nella terza e quarta facciata (si, è un doppio), la prima contenente un solo brano, "Certain call", 18 minuti, una vera e propria mini-opera, elaboratissima, ma non per questo non godibile, l'altra, invece, registrata dal vivo e contenente brani già conosciuti come "Love song", "Smash it up" e l'immaneabile "New rose".

Sulle altre due facciate si alternano ballate acustiche ("Silly kids games"), rock'n'roll ("Hit or miss"), canzoni ("Dr. Jekyll and Mr. Hyde") e punk del migliore ("Pherapy"). Il desiderio sembra, dunque, quello di accontentare tutti senza scontentare nessuno, in modo da unire al vecchio e fedelissimo pubblico sempre nuovi fans, eppure, pur nella evidente differenza dei vari brani è presente qualcosa che li accomuna, come gli arrangiamenti curatissimi e la struttura di vere e proprie "canzoni".

È un album, insomma, che fa diventare il precedente un album di transizione, e ripropone, per l'ennesima volta i Damned come uno dei gruppi capiscuola della scena rock inglese (e non solo inglese).

orchestral manoeuvres in the dark  
organisation



Dietro il nome (chilometrico) di Orchestral manoeuvres in the dark, dicono le notizie, si nascondono due persone, Paul Humphreys, tastierista, e Andy Mc Cluskey, bassista, entrambi impegnati anche con altri strumenti e solo di recente albatà da un batterista, Malcolm Holmes, a sostituire la solita batteria elettronica. Questo è il loro secondo album, ma non so proprio quanti ancora ne potranno fare. La musica è carina, sì, ma niente altro, molto limitata rispetto ad altri gruppi del genere, con motivi orecchiabili che potrebbero far invidia ad un Sandro Giacobbe. Da ascoltare solo quando si è impegnati a battere a macchina gli articoli per Masquerade.

MARTHA & THE MUFFINS / REVILLOS / O.M.I.D.



MONOCHROME SET / DEDRINGER

La Dindisc, nata come sottomarca della Virgin, o qualcosa del genere, si è creata in poco tempo un gruppetto di artisti che potrebbero portarle anche qualche hit da classifica, quest'album riunisce i cinque attuali gruppi di questa piccola etichetta, tutti con brani già conosciuti. Martha & the Muffins, canadesi con due album all'attivo sono i primi, con due brani usciti su singolo, di cui il primo "Gocho beach" è il migliore, e un sound personale ma un pò monotono. Dei Monochrome set vi abbiamo parlato spesso, e i due brani, ottimi, sono dal secondo EP. Poi Dedringer, heavy metal buono ma ancora peggio, e gli orribili Revillos (quanto erano meglio i Revillos!). Buoni i brani, tre, degli Orchestral manoeuvres in the dark (V. sopra), con "Airing for the man of Lou Reed". La Dindisc può essere interessante.

DINDISC '80  
Contains  
FREE  
GIG GAME  
DONE!

FAD GADGET



FIRESIDE FAVOURITES

33



Piuttosto malinteso dalle critiche inglesi quest'uomo che del vivo si muota addosso (intesi le verti) bidoni di spazzatura per sporcare la sua tenuta bianchissima va avanti, mi sembra giusto, per la sua strada e FIRESIDE FAVOURITE è un album da ristampare se ci interessa che l'elettronica non fagociti la musica.

Ma sia uno strumento dell'orchestra. Di ciò conosciuto in questo album c'è THE BOX, P-side del primo singolo e FIRESIDE FAVOURITE-INSECTIDE che formavano il terzo, ma di molto buono secondo anche nuove composizioni come CORIUS INTERRUPTUS, NEWSHEEL e in particolare ARCH OP THE AORGA, la più lunga e articolata, il momento di massima ispirazione? Il momento di massima ispirazione!

Solo adesso recensito su Masquerade non per cattiva volontà, ma per problemi di spazio. Preceduto dall'uscita di due singoli, l'album è senza dubbio uno dei migliori prodotti dello scorso anno. Il quartetto inglese è riuscito a fare un ottimo lavoro. Avevamo parlato già a lungo sul giornale della svolta di un certo tipo di musica. Comsat Angels sono un esempio di ciò. Assieme ai gemelli Echo & the Bunnyman riescono a creare magiche atmosfere senza mai entrare nello sbalato e nel lamentoso. Sempre precisi, sempre presenti. Un genere che forse è presto per dire alternativo al Punk, ma di certo to inserito in una logica di rinnovamento. Molto bravi Comsat Angels!!

Meriterebbero solo per questo disco di inserirsi tra i grandi. Anche se la copertina richiama una certa atmosfera resta un disco da ascoltare in ogni occasione!

La Polydor ha fatto un acquisto molto azzeccato. Bravissimi!

WAITING FOR  
A MIRACLE

THE COMETS



THE RESIDENTIAL  
COMMERCIAL  
ALBUM



Uno dei tantissimi gruppi giovani di Heavy Metal. Formazione a tre. È un album registrato dal vivo e ciò fa onore al gruppo, non c'è niente di costruito. Vanno letteralmente forte. In poche parole sono sparatissimi. Naturalmente la chitarra fa la parte del padrone. Molto distorta in modo da rendere pieno e compatto il suono. Poco spazio hanno basso e batteria, ma si sentono eccome!!

Caratteristica dell'Heavy è il gioco di chitarra che qui riesce molto bene grazie alla perfetta tecnica esecutiva di Steve Zodiack. Nell'album sono contenuti ben 11 pezzi. Sono tanti in un album solo, ma già ho parlato della velocità del gruppo e quindi i pezzi devono necessariamente essere brevi. Praticamente non c'è il pezzo superiore agli altri, ma se proprio devo citarne un paio preferisco i pezzi di apertura delle due facciate: Out of the way e Living out of touch. La casa discografica è la IOGO. Strano vero? Buon disco.

1060 - 33

31

POLITICS



CIRIS AT OUR BEST! 45

W A R M G I R L S, il primo singolo, è nelle parti alte della classifica annuale di MASQUERADE e P O L I T I C S i , il secondo, conferma che il gruppo di JUDY EVANS, JAMES ALAN e GERARD SWIFF (+ CARL HAPPER) sa comporre e suonare canzoni belle e personali. Il segreto sta soprattutto nella genialità degli arrangiamenti vocali. Melody Maker ha detto: "...un bel disco da avere". E' una delle ragioni principali per cui si invidiano!

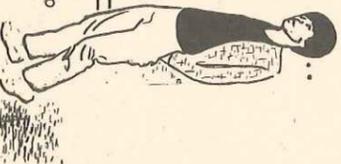
CRASS 33 Bullshit ADEPTOR

Tutti i brani sono stati incisi in tempi diversi e in numerosi posti in giro per la Gran Bretagna e messi insieme dai CRASS. Engineered (ah stit!?) da John Loder ai Southern Studios, Londra, Luglio 80...Grazie a tutti i gruppi che hanno mandato nastri e quelli che non appaiono ----- 25 brani per 24 interpreti compresi i Crass prezzo una sterlina e trentacinque; questa è anarchia! tutti quelli che suonano hanno diritto di apparire su un disco i quando poi ci si chiede chi ascolterà questo szszszferagliamento e ci si risponde: solo i gruppi che l'hanno prodotto, allora si conclude che l'operazione è elitaria anziché popolare visto che interessa al massimo 150 persone. For simil-anarchists only-

ROBERT RENTAL 45 MUTE 010.

ROBERT RENTAL ON LOCATION Double Heart

Qualcuno di voi conoscerà il 33 GRI 't h e b r i d g e ' inciso con THOMAS LEER da questo altro luminare della musica-sintetica che è ROBERT RENTAL, l'amico Leer è presente al piano in uno dei due brani ma c'è anche DANIEL MILLER e gli altri del giro. Rental è sorprendentemente delicato e gustoso specialmente in d o u b l e h e a r t . Il lato moderato dell'elettronica. Ricordiamo PARALYSIS il suo primo 45, 1978 Company/Regular records .



YOUNG MARBLE GIANTS si erano creati un seguito di critica troppo serio e in troppo poco tempo per durare a lungo. Sentito il peso di un album di debutto effettiva mente bello ma molto pieno e quindi suntuoso immaginativamente, dopo un quarantacinquegiri di rifinitura, FINALL DAYS, Y.M.G. hanno rimesso il gigante prima che fosse tardi. THE GIST, intendiamoci, non è che sia molto diverso anche perché 2/3 dei Marbles sono rimasti ( i MOKHAM) ma è senz'altro meno impegnativo e cupo... sarà che c'è una batteria vera.

THE GIST 33 ROUGH TRADE THIS IS LOVE

ROUGH TRADE

The Flood "Disneyboys"

Hanno detto che la loro musica è "emozionale basata su situazioni emozionali" per me è semplicemente un modo diverso di fare del piacevole ed inusuale pop.

Nella formazione tre elementi del giro dei Fall, dagli inizi (Martin Bramah) ad oggi. Fate attenzione all'ineffabile organo di Una Baines.

Home orchids

SECONDS OF PLEASURE

Rockpile 33 F.BEAT

Da un po' di tempo gli albums hanno sempre più un connotato comune: dentro ci si trovano sempre una quantità di singoli usciti o da fare uscire. l'ultimo (primo ufficiale) album dei ROCKPILE ha tutti i brani con il potenziale e il connotato del quarantacinquegiri.

La grandezza di SECONDS OF PLEASURE è proprio in questa serie di cose godibili e a sé stanti con l'unico (sembra poco?) filo del rock'nroll che le tiene insieme. DAVE EDMUNDS è abilitato al successo di molti suoi singolista 'la danza delle spade' di Katchaturian con il suo primo gruppo (di Edmunds; non di LOVE SCULPTURE, sia i suoi personali di 'I hear you knocking' di 10 anni fa e 'girl's talk' del '79.

Anche Nick LOWE è riuscito meglio con due (o quattro: 'Pure pop for now people') brani per volta. Così l'album è tanto curato e piacevole ma va ascoltato con lo spirito del g r e a t e s t H i t s . Preferenze? IP SUGAR.. (JOE TEX), PLAY THAT PAST THING, WRONG WAY (Squeeze), OH, WHAT A THRILL (C. BERRY), FINE-FINE-FINE. Chi è fortunato può trovare in regalo un E.P. con 4 composizioni degli Everly Bros. in EDMUNDS/LOWE mood.

israel 45

Continuo a preferirli a 45 giri nonostante il classico 'the scream' e 2 altri albums di notevoli contenuti. In un anno tre singoli e tutti grossi. Questa ISRAEL è più vicina a 'happy house' che a 'christine' ma se ne allontana sul tappeto volante scavalcando un muro sonoro alto fino al cielo e fitto di voci e strumenti. La versione 12" costa parecchio ma vale la pena per l'incisione; a tutto volume potrete volare come faceva il mio dieci anni fa con 'stairway to heaven' o 'in the court of the Crimson King'.. (contenti, babbi?).....

THE SCREAM n.1 - ROMA - 1980

THE SCREAM n. I ha tante cose dentro, troppe?...chi non vorrebbe mettere tutto nel suo n.I? L'attacco frontale non solo a p u p o ma anche a p a t t i s m i t h , non tanto a t o t o c o t u g n o quanto ai p o l i c e ; questo mi è piaciuto! Il sistema è la fotocopia da un lato solo, così c'è anche il lavorone dell'incollaggio: poveri massimiliano e AC/DC! Una XTC story affianca una Blue Oyster Cult story senza stridii ma c'è anche Graham Parker, poesie recensioni. Manca la visione del movimento in Italia, come su Masquerade, forse 'Scream' aspetta ancora che ne nasca uno vero, come Masquerade.

INDIRIZZO: Massimiliano Busti V. Nocera Umbra 28 Int. 14 00181 ROMA

ABBIAMO IN MANDO I PURI, SE VOI VE LO RIPENDIAMO NOI VI



► FOUR FROM TOYAH ►  
 Ritorna Toyah con il gruppo totalmente rinnovato ed un E.P. con quattro brani inediti: musicalmente è cambiato ben poco, c'è infatti una certa continuità tra questi brani e quelli di "The blue meaning" unico vero album ufficiale del gruppo, se il gruppo si può parlare. Le atmosfere sono sempre molto tese ed inquietanti, dominate dalla voce maestosa e possente di Toyah, ben coadiuvata dalla nuova band; le strutture sono forse più melodiche del solito in "It's a mystery" e "Revelations", sulla prima facciata; mentre sono più atipiche e sperimentali nei brani della seconda facciata: "war boys" e "Angels & demons".  
 35 - SAVAKI

► FOUR FROM TOYAH ►

Secondo singolo per questa bizzarra formazione svizzera, tutta femminile, lanciata qualche anno fa dalla Rough Trade come Kleenex e, dopo diversi avviciandamenti in termini, diventata Liliput.  
 Anche questo, come il precedente,

è molto carino: al posto del ritornello fischiettato di "Die mar brosen", troviamo un coro "a cappella" molto accattivante, su uno spruzzo ritmo galoppante, peccato per il retro, un amorino valzerone da balera.  
 45 KOMM MADE RECORDS

Virgin Prunes - E.P. baby records  
 L'ombra di Mayo Thompson aleggia su questa nuova produzione della Rough Trade targata Irlanda. I Virgin Prunes vennero da Dublino ed hanno ben imparato la lezione dei Pere Ubu, dei quali hanno assimilato i momenti di lucidità e quelli di follia: prevale in questo disco d'esordio (quattro brani e trentatré giri) la seconda tendenza e dalla paranoia generale, pare di ascoltare degli estratti di "The art of walking", il timo album dei Pere Ubu, si salva solo l'iniziale "twenty tens" dove il gruppo mostra di avere idee interessanti e abbastanza personali, pur in un ambito sempre stravolto e sconvolto: il resto è puro nonsense filmato dall'omnipotente Mayo "Pantozzi" Thompson, figura chiave della musica da sballo degli ultimi anni.

The Who - YOU BETTER YOU BET  
 Tra l'uscita di "Who are you" questa nuova produzione degli Who ci sono tre anni, rimessi prima dalla morte di Keith Moon, e poi dall'uscita di "The kids are alright" e di "Quadrophonia" con i rispettivi films.  
 Il singolo ci presenta il gruppo in gran forma e fa ben sperare per "Face dances", l'LP da cui entreranno i brani sono tratti "You better you bet" potrebbe essere tratto dall'eccellente album di Pete Townshend "Empty glass", con un uso dei cori partecolare, e una struttura tipica da 45 giri, mentre il retro è di John Entwistle (anche la voce dovrebbe essere la sua), ed è più filtrato, vagamente heavy, con grande spazio per la chi farra.  
 Niente da fare, gli Who sono sempre i migliori.

Pauline Murray & the Improbable Girls - 33 Illusive  
 Un brutto esordio a 33 giri per un personaggio tra i più caratteristici usciti dal calderone della new wave. L'ingenua voce di Pauline Murray si perde in una musica anonima e ripetitiva. Ma è pop o cosa altro? Amosiere alla Sanremo con cattivi arrangiamenti. Se i penetrations hanno lasciato un buon ricordo con i loro due albums, non altrettanto si può dire della esperienza solistica di Pauline Murray. Già il singolo "Pream sequences" poteva suscitare qualche dubbio, con atmosfere troppo sognanti, irreali, insomma troppo adatte a quella voce, mentre in fondo il bello del Penetration era il contrasto tra la dolcezza della voce e l'aggressività della musica; e tutto questo si ritrova nell'album, tendendone addirittura pesante l'ascolto. Archiviavo Pauline Murray EPASSI AMOAI:

repetition  
 les disques du crepuscule 45.  
 Le scarse note dicono che il chitarrista si chiama Pete Petrol, e dopo aver frugato un pò nella mente mi ricordo che faceva parte con Spizz degli Spizzoli (1978), e che proprio con questo gruppo ha accompagnato spesso proprio Athletico Spizz'80. Per il resto da notare la presenza di una cantante, dalla voce fredda e distaccata, e di un sintetizzatore che domina entrambi i brani: The Still Reflex, con un buon lavoro di chitarra che mi ha ricordato Paint It Black, e la facciata B, Fade Out, forse un tantino migliore. La musica oltre che alla new wave in genere si rifà anche ai gruppi d'avanguardia come Henry Cow. Il disco è per un'etichetta belga 191

VISAGE Fade to Grey 45 polsdor  
 Steve Strange è il creatore dei Visage, accanto a lui la crema dei musicisti dell'area "pop-elettronica" inglese: gli Ultravox Midge Ure e Billy Currie. Dalle vesti di ospi e apparso ultimamente in una decina di dischi) e l'ex-Skids Rusty Egan. Musicalmente il gruppo (?) è accostabile ai rivali Spandau Ballet con i quali si sta atterrando ai primi posti della classifica inglese. Al rif di synth di "No cut a long short story", di quelli che quando entrano in testa difficilmente ne scendono, Strange contrappone un ritornello altrettanto indimenticabile sottotono da un'atmosfera magica e rilassante costruita sui giochi di sintetizzatore e violino. Sembra una sfida, tra Visage e Spandau Ballet, a stabilire il vincitore saranno le vendite del rispettivo album d'esordio.

Levi & The Ripchords - Cat Fight  
 STRAY CATS - RUNAWAY BOYS 45  
 Si fa un grande parlare, in questi ultimi tempi, di un ritorno al rockabilly: i ciuffoni alla Elvis sono sulle prime parigine di tutti i giornali specializzati e si fanno elogi spericolati di un paio di gruppi di questo genere, un pò per le qualità tecniche non pò per quelle sceniche, gli Stray Cats, in parti colare, sono stati "pompati" come non succedeva da tempo: sono tre ragazzotti col ciuffo, armati di contrabbasso, chitarra grevson d'epoca e batteria alla Gasadel (tre pezzi), poche esperienze alle spalle (il chitarrista Brian Setzer suonava con i Bloodless Pharaohs), di origine New-orlese e, forse, qualche raccomandazione alle spalle, ma ci sanno fare. Il loro spettacolo è tra i più coinvolgenti e sconvolgenti visti negli ultimi anni, il primo singolo è favoloso e mostra idee molto più progressive di quanto si potesse immaginare. Levi Dexter & the Ripchords, invece, vengono da Los Angeles (ma lui è inglese), hanno avuto una minore sfortuna, a dire la verità, sono anche più scontenti: gli schemi sono quelli tradizionali del rockabilly col chitarrino alla Chuck Berry, la rimaica sferragliante e voce alla Elvis. Ottimi da ballare.  
 P.S.: tenete d'occhio anche The Polcats, Gogo's e Freddie Lee.

Passions  
 Questo singolo è già un hit e lo resterà per molto. I Passions hanno portato al massimo grado le loro doti compositive riuscendo a fondere le atmosfere tese e drammatiche dell'album d'esordio con quelle rilassate ed elegantemente "pop" di "The Swimmer", il singolo che ha preceduto di appena un mese questo "I'm in love with a german film star". Ogni singolo momento di questo brano è da godere, con una chitarra che interessa magici arpeggi su un sottofondo ritmico morbido e vellutato su cui si inserisce la delicata voce di Barbara Gogan. "I'm shy" sulla facciata B, cattura invece i climi inquietanti dell'album restituendoli in tutta la loro pienezza. Una splendida conferma da una delle più interessanti novità dello scorso anno.  
 45 - polydor

ACORN DIVISION  
 ACORN DIVISION sono diventati i capiscuola di un certo genere, che ha preso piede soprattutto all'interno della loro casa discografica, la FACORY. Su tutti i Section 25, al loro secondo singolo dopo la promettevole apparizione sulla compilation "Hicks from the sticks", che seguono fin troppo staccatamente le orme del gruppo del fu Ian Curtis ottenendo un risultato meno personale, ma nel complesso abbastanza interessante, di quanto avremmo sperato: le doti non mancano, quindi li attendiamo a prove più convincenti, anche se, come dicevamo, non mancano gli spunti di buona fattura; quanto a personalità e qualità sono senza dubbio da sottovalutare, invece, le prove d'esordio di Crispy Ambulance e The Names, due giovani gruppi che, pur pagando l'inevitabile tributo al joy division, dai quali hanno assimilato il modo di cantare e di suonare, sviluppano un discorso musicale capace di allontanarsi dai toni ossessivi e lancinanti che caratterizzavano la produzione J.D. e di estendersi lungo un proprio orizzonte dove spiccano qua e là complessi arpeggi di chitarra, intricati giochi tastieristici e spunti di rara intelligenza. I Names, soprattutto, si fanno ricordare per quel qualcosa di diverso, di nuovo che mi spinge a segnare, ben sottolineato, il loro nome tra quelli da tenere d'occhio.



Section 25: Unhappy  
 Haunted  
 Names: Night shift / I wish  
 I could speak your language  
 Crispy Ambulance: Deaf /  
 FACTORY PRODUCTS

## THE WALL

Antefatto: sono l'unico a possedere questo 1° LP dei Wall, fra il "giro" di Mazquerade quindi premetto che ne parlerò benissimo, anche per far scoppiare d'invidia il già citato "giro".

Puck Lennon

### VITA E MIRACOLI DEI NOSTRI EROI

Come spesso accade nei circuiti musicali, esiste una massa di "artisti" che ruotano attorno a band famose o meno, facendone parte prima, uscendone poi, aiutandone altre, e come è il caso dei "NOSTRI" ritrovandosi disoccupati, senza una £. e alla luce di una pinta di birra, decidono di unirsi e formare una band propria.

Esaminando la formazione e la provenienza dei singoli individui, si può capire le varie esperienze ed influenze che vanno a formare il sound dei Wall. Alla voce c'è Kelly, chitarra solista Nick Ward proveniente dagli Urban Guerrillas, alle 4 corde il fondatore del gruppo Andy, batteria Rab Fae Beith già Patrick Fitzgerald band e Pack, quindi chitarra ritmica Andy già Straps. Personalmente già il singolo Exchange/Kiss theme... mi aveva entusiasmato scoprendo un altro gruppo a sbombo da seguire attentamente ed infatti nella estate '80 quando è arrivato l'E.P. "Ghetto", uno dei migliori 45 dell'anno è giunta la certezza che il gruppo faceva sul serio e meritava tutta l'attenzione possibile, merito soprattutto di una accorta produzione e delle indiscutibili qualità tecnico-compositive del gruppo, musicalmente evolutu rispetto al punk primordiale (V. Mazquerade 5)

# THE WALL

New way E.P. -  
(45 Small wonder)  
Exchange/Kiss the mirror - (45 Small wonder)  
Ghetto E.P. - (45 Fresh)  
Personal Troubles & Public Issues - (33 Fresh)  
Fresh records:  
359 EDGWARE ROAD  
LONDON S.W. 4

### L'OPERA

Alla fine dell'anno giunge finalmente il primo 33 giri del gruppo: già la "cover" si presenta degnamente con tanto di foto (vedi sotto) stralunate ed incazzate da stare quasi al paro dei momenti di relax degli U.K. Subs (e chi altro!). Oltre che dell'esterno parliamo anche del vinile che al primo ascolto, quando era già pronto a dare un calcio al lampadario, ci si accorge che l'atmosfera è più rilassata, meno sofferta, meno a sbombo del solito, più pensata insomma.

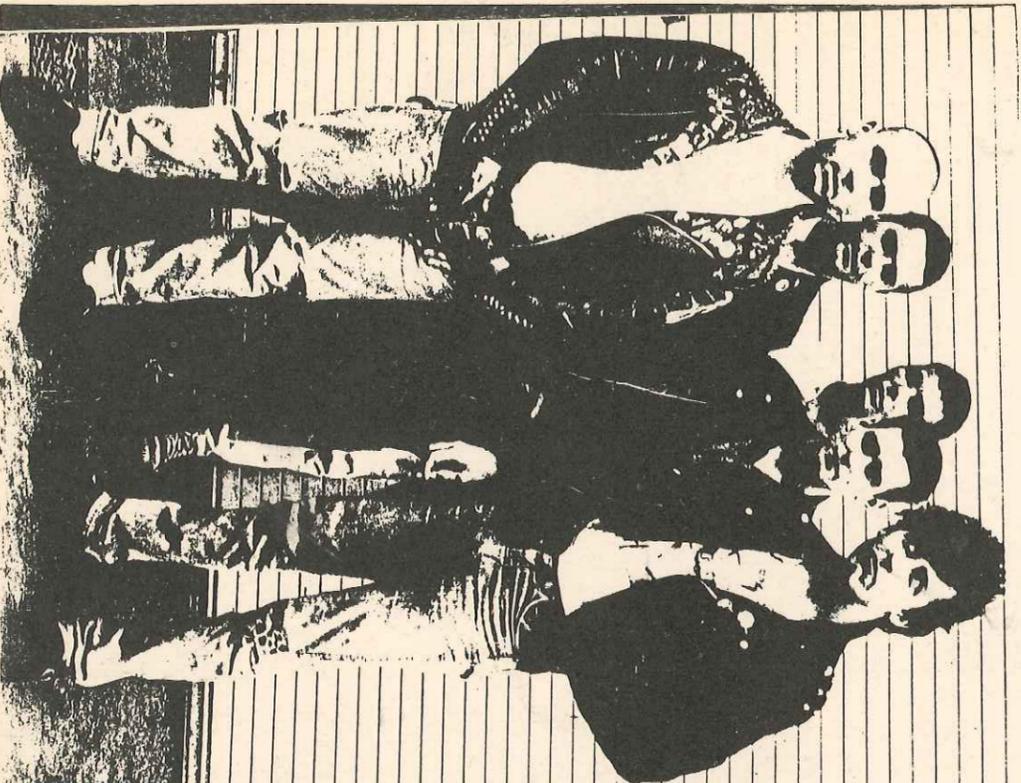
Come mai ??? Si chiederanno i nostri figli di puttana di lettori. Bene il mistero è presto svelato: colpa del produttore. Pete Wilson (sto stronzo!) a mia avviso conosce benissimo il suo mestiere, anzi è senza dubbio uno dei migliori produttori in circolazione, ma forse, producendo una volta Angelic Upstarts, un'altra volta Comsat Angels e la volta dopo i Cockney Rejects, ecc. ecc., è stato colpito a tal punto da questi improvvisi cambiamenti di ten-sione, da non capirci più 1 cazzo.

Il tutto per giustificare la poca coerenza dell'album in questione, infatti ci sono pezzi che onorano lo sbombo più estemista, molto belli invero, ed altri, invece, che sono un pò mosci e filipposi, non privi di interessanti spunti però, che rovinano in una certa misura l'andazzo dell'album. I brani da ricordare sono senza alcun dubbio (questa riga me la mangio!) "Fight the Frigate", "In nature", "Mercury", "Ghetto" (queste ultime due già presenti sul già citato E.P.), anche "Cancer" è degna, ma essendo un pezzo acustico non a niente a che fare con il resto dell'album.

Effettivamente "Personal troubles" risulta dopo vari passaggi un album onesto, che si ascolta tranquillamente appesi ad un cornicione di 4° piano, senza perdere la presa, e, per chi vi sta scrivendo, abitudine all'iniezione giornaliera di U.K. Subs, Ruts, Damned, Pistols ecc. appare un E.P. un pò slegato ma buono da ascoltare alle novene di Pasqua e in altre feste raccomandate...

P.S.: Ho fatto il possibile

Puck Lennon



THE WALL

# ADRIANO

DI ERRE: Cismini Romizi  
 Luciano Ramacci  
 Augusto Croce } Folps  
 Fabrizio Croce }  
 Dario Baricchi  
 Fabio Frastoni  
 Il signor Rossi Simone  
 Cristina Gemellina  
 Dirty John Romualdi  
 Serse Luigetti  
 Roberto Baccini

Francesco Elisei  
 Amaleo Gufini  
 Stefano Repoloni  
 Anna e Germana Scialdini  
 Pedro Petini  
 Guido Maraspin  
 Riccardo Seisprile  
 Leo Foerka  
 Haraldald Kitz  
 BURGARDI & CANNIBALE  
 Heavy Metal  
 BBT - **DISCORE**

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI PERUGIA AL N° 582 IN DATA 24/12/79

offset  
 oricalchi

**ARRETRATI:** sono disponibili

N° 1: introvabile  
 N° 2-3-4-5: lire mille a Luciano Ramacci  
 c/o Mazzquerade

**ABBONAMENTI:** chi desidera ricevere la rivista a domicilio, ci spedisca una lettera e gli mandiamo Mazzquerade confassogno di 2.1500 (1000+500+500)

**INDIRIZZO:**  
 Mazzquerade viale Montegrillo 45  
 tel. 075 43835 06100 Perugia

## è in vendita presso:

ALESSANDRIA : Otello  
 ANCONA : Blue Star  
 BASSANO DEL GRAPPA : Pick up Dischi  
 BERGAMO : Celadina  
 BOLOGNA : Disco d'oro  
 CARPI : Snoopy  
 CASERFIDARDO : Disco stereo Center  
 FIRENZE : Contempo  
 GENOVA : Disco Club  
 Liguria Libri & Dischi  
 MAROSTICA : Discotape  
 MILANO : New Kary ; Zabriskie Point ;  
 Strefatto ; Bonaparte Dischi ;  
 Busconi Dischi  
 MONZA : Carillon  
 NAPOLI : De Marco Dischi  
 PADOVA : I Ventitre  
 PERUGIA : Ceccherini ; Mipatrin Dischi  
 Libreria L'Altra ; Stereo Center  
 PESCARA : Discover  
 RAVENNA : Elle Emme Records  
 REGGIO EMILIA : Snoopy ; Libreria Teatro  
 ROMA : Rock Set ; Millerecords ;  
 Supernova ; Thrite  
 SALISOMAGGIORE : Sweet Music  
 TORINO : Rock & Folk  
 TRIESTE : Il Flauto Magico  
 VARESE (Gallarate) : Carl Dischi

Indice delle produzioni

1  2  3

La tendenza dei prezzi sarà in:  
 numero stabile  1  2  3   
 diminuzione

La tendenza generale dell'economia sarà:  
 aumento  1  2  3   
 invariante  1  2  3   
 favorevole   
 sfavorevole

RADIO PERUGIA UNO

FM 98.7 100.7

piezza Danti 41 e telefono 075 29239-25610

**ESPORTAZIONI:** Nel caso venga attivato di esportazione, l'Ascedo e pregato di indicare l'incidenza nei mesi-dati prodotti e esportati sul totale della produzione fino al:

10%  20%  30%  40%  50%  60%  70%  80%  90%  100%

IN L'ALTEMA PER DARE ESPORTA AL PRESENTI QUESTIONARIO E PREGLIA DI SPEDIRE NEI CASI DI COMPENSAZIONE IL NUMERO SEGNATO A MANO SULLI SPEDIRE

COPIA DA RESTITUIRE

DISCO - Mondo Economico  
 T. 451 BISCIONE

INCHIESTA CONGIUNTURALE C.E.E.

Modello A

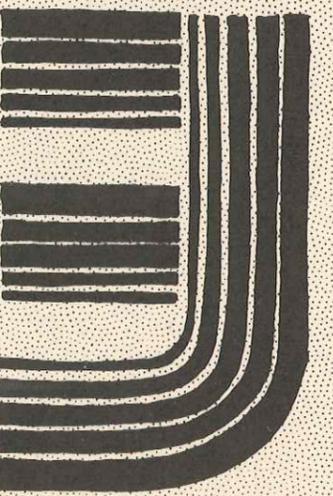
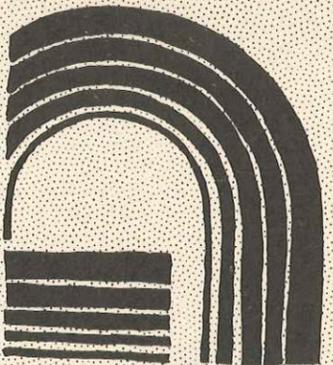
SETTORE **DISCHI/MFIMI**  
 CODICE **MECCANOGRAFICO**  
 SETTORE **regolare segnalare altri punti**  
**interessati alla distribuzione.**

**NUMERO ADDETTI**

1- 10	501-1000	5001- 6000
11- 50	1001-2000	6001- 7000
51-100	2001-3000	7001- 8000
101-250	3001-4000	8001- 9000
251-500	4001-5000	9001-10000
		oltre 10000 (-)

Le aziende con oltre 10.000 addetti sono pregate di specificare il numero sopravvissuto degli stessi.

Le Aziende che compilano più di un modulo sono pregate di indicare il numero complessivo dei propri dipendenti. N



# GRASSINI

Produzione fisarmoniche — strumenti musicali  
 apparecchiature elettroniche — nuovo & usato  
 noleggio amplificatore

S. Maria degli Angeli via Patrono d'Italia 37 PG tel. 075-819594



3894 \* \* \*

35

**CASA MUSICALE**

*G. Ceccherini & C.*  
*fondatu nel 1850*

**PERUGIA**

P.ZZA DELLA REPUBBLICA 65, TEL. 23366

**ROMA**

VIA NAZIONALE 248, TEL. 461910

**FIRENZE**

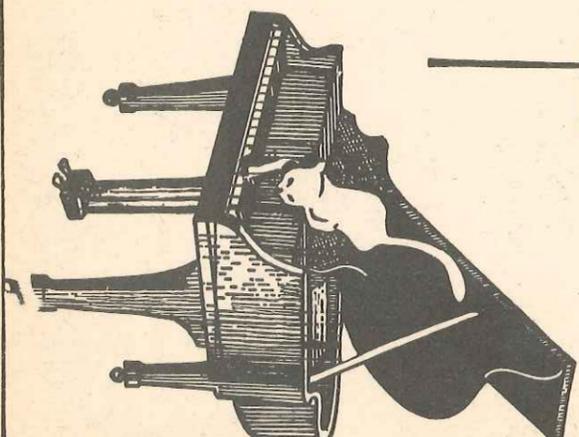
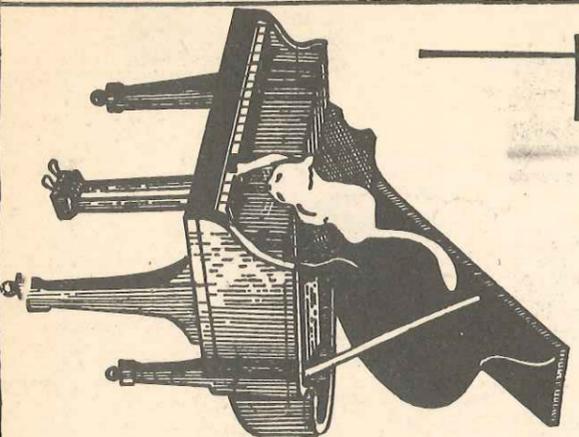
P.ZZA ANTINORI 2-3R, TEL. 210031

LE MIGLIORI MARCHE DI PIANOFORTI , ARMONIUM ED  
ORGANI ELETTRONICI

LA DISCOTECA PIU' FORNITA E QUALIFICATA DELL' UMBRIA  
TUTTE LE EDIZIONI MUSICALI ITALIANE ED ESTERE

STRUMENTI MUSICALI

NOLEGGIO E RESTAURO PIANOFORTI



96